

CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

II seduta

10 febbraio 2009

Presidenza on. Angelo Jelmini, Presidente

Scrutatori: on. Kauz Michele
on. Degiorgi Lauro

Presenti 56 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Arigoni Alessio	Badaracco Roberto	Baroni Daniela
Bassi Marco	Beltraminelli Francesco	Bertini Michele
Bianchetti Gian Maria	Bolzani Giovanni	Bordoni Brooks Francesca
Bordoni Giovanna	Cambrosio Giampiero	Casalini Daniele
Casella Luana	Cattaneo Giovanni "Gianni"	Chiesa Marco
Corti Gianrico	Degiorgi Lauro	Enderlin Davide Jr.
Endriss Rolf	Ermotti-Lepori Maddalena	Fenini Aldo
Fraschina Stefano	Giani Armando	Gilardi Francesco
Gilardi Stefano	Grandini Giorgio	Guggiari Marzio
Jalkanen Keller Melitta	Jelmini Angelo	Jelmini Lorenzo
Kauz Michele	Leggeri Lorenzo	Leoni Sara
Luraschi Norman	Macchi Giordano	Martinelli Raffaella
Medolago Ero	Mellini Eros Nicola	Mocetti Bernasconi Deborah
Nosedà Fontana Alessandra	Ortelli Maruska	Paparelli Angelo
Perucchi Borsa Simonetta	Re Giancarlo	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Sanvido Paolo
Szerdahelyi Stefano	Tanner Daniele	Tarchini Laura
Tricarico Michel	Unternährer Ferruccio	Vannini Athos
Viscardi Giovanna	Zanini Barzaghi Cristina	

Assenti gli onorevoli:

Amadò Fabio	Ghisletta Raoul	Gilardi Valentino
Mauri Tiziano		

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco
On. Avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
On. Sig. Giuliano Bignasca, Municipale
On. Lic. jur. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Ing. dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale
On. Lic. oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

Assenti gli onorevoli:

On. Arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e, alle ore 20.00, dà inizio alla seduta del Consiglio Comunale.

Su segnalazione dell'on. Peter Rossi, informa che agli inizi di gennaio è venuto a mancare Pierluigi Galeazzi, già segretario per la Svizzera italiana dei sindacati liberi, che nel quadriennio 1988-'92 era stato Consigliere Comunale PLR e membro della Commissione delle Petizioni e della Commissione speciale nominata per l'elaborazione del Regolamento Organico dei dipendenti. Aveva pure presieduto la Commissione consultiva del quartiere di Besso. Per il lavoro prestato per la comunità, invita ad un attimo di raccoglimento.

Attimo di raccoglimento.

Quindi riprende la seduta secondo l'Ordine del Giorno già approvato.

Trattanda n° 9

MMN. 7518 Posteggi di primo livello:

- posteggi Campo Marzio ed ex Pestalozzi, nuova regolamentazione mediante barriere automatiche
- autosili Motta, Balestra, rinnovo impianti barriere automatiche
- posteggi Campo Marzio ed ex Pestalozzi, manutenzione pavimentazione posteggi

Richiesta di un credito di fr. 3'392'000.--.

Rapporti della Commissione della Gestione e dell'Edilizia

ponatur 198/09 (0-1-2-A₂)

On. Presidente:

Rileva che vi è una discordanza tra quanto proposto dal Municipio, rispettivamente dalle Commissioni. Informa di aver ricevuto ieri una lettera del Municipio nella quale viene proposta la somma della Commissione della Gestione, ma con l'aggiunta di fr. 200'000.--. Chiede conferma sulle cifre.

On. Ermotti-Lepori:

Comunica che la Commissione della Gestione è d'accordo.

On. F. Beltraminelli:

Comunica che la Commissione dell'Edilizia si adegua al volere del Municipio.

On. Tricarico:

Chiarisce che il Municipio ha preso come riferimento il rapporto della Commissione dell'Edilizia, che non concedeva il credito per il rifacimento del piazzale Campo Marzio, e che quindi al credito di fr. 1'950'000.-- proposto dalla Commissione si aggiungono fr. 200'000.--, per un totale di fr. 2'150'000.--.

On. Presidente:

Prende atto che vi è unità di proposte fra Municipio e Commissioni e che pertanto il credito richiesto è di fr. 2'150'000.--.

On. Corti:

Interviene non proprio direttamente sul tema del messaggio ma su quanto nel messaggio sta scritto. Innanzitutto informa di essere lieto che finalmente Infoposteggi, che è oggetto di questa sera, avrà magari inizio. Quindi a proposito di quanto si dice a pagina 2 del messaggio, ovvero che “Con risoluzione del 20 giugno 2006 il Consiglio Comunale approvava un credito di fr. 2'900'000.-- per la realizzazione di un sistema di guida ai posteggi (Infoposteggi). La messa in esercizio è prevista nel corso del 2008”, chiede chiarimenti al Municipio sulla questione degli autosili compresi in Infoposteggi. Chiede pure a che punto si è con questi autosili visto che al momento di votare nel 2006 rimasero delle questioni aperte non tanto sugli autosili di proprietà comunale quanto piuttosto su quelli di proprietà privata. Gli pare di ricordare che Bettydo non fosse molto d'accordo, e che anche il Central Park fosse in discussione. Rende attenti i presenti che per realizzare Infoposteggi non basta soltanto avere la facoltà di disporre dei mezzi del Comune, ma che bisogna far capo anche ai posteggi che appartengono ai privati, altrimenti si svilisce l'operazione di gestione dei posteggi. Concludendo ringrazia anticipatamente per le informazioni che riceverà dal Municipio.

On. M. Rossi:

Interviene come relatore della Commissione della Gestione evidenziando che la presidente della Commissione si è pronunciata aderendo al nuovo importo proposto dal Municipio, ma che rimane scoperto un dettaglio riguardante il dispositivo di voto. Spiega che si è in presenza del rapporto della Commissione dell'Edilizia che ora ha modificato l'importo ma non la formulazione del punto 1. Osserva che, invece, la formulazione del punto 1 della Commissione della Gestione prevede, oltre alla posa di barriere e al rinnovo di quelle degli autosili Motta e Balestra, anche la manutenzione della pavimentazione del posteggio Campo Marzio. Ritiene pertanto che bisognerebbe mettere in votazione il dispositivo della Commissione della Gestione poiché più conforme alla decisione presa questa sera con fr. 200'000.-- destinati alla pavimentazione.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. M. Rossi per la precisazione e chiede alla Commissione dell'Edilizia se è d'accordo.

On. F. Beltraminelli:

A nome della Commissione dell'Edilizia si dichiara favorevole.

On. Sanvido:

Si ricollega alla modifica relativa all'asfaltatura, visto che in questo weekend si è parlato molto di asfalto o di asfaltati – commenta di essere uno di quelli che sono stati asfaltati dall'altra votazione –, segnalando che i media hanno riportato che settimana prossima o nei prossimi dieci giorni ci sarà un annuncio rivoluzionario per tutto ciò che concerne il sedime del campo Marzio e in particolare la destinazione della parte relativa ai posteggi. Per questa ragione si chiede se sia effettivamente importante che il Municipio insista adesso su una modifica del genere, o se sia il caso di aspettare dieci giorni per sapere di che morte si muore.

On. Cattaneo:

A suo avviso il complemento alla risoluzione che prevede degli interventi minori a livello di asfalto per ovviare alle difficoltà al Campo Marzio, come l'evacuazione delle acque meteoriche, l'adozione attorno agli alberi di elementi a secco, grigliati e sagomati per una ragionevole superficie al fine di migliorare la penetrazione di acque, sarebbe da valutare anche per il parcheggio ex Pestalozzi.

On. M. Rossi:

Risponde alla preoccupazione dell'on. Sanvido, evidenziando che la Commissione della Gestione si è posta lo stesso problema chiedendosi quali siano i tempi reali durante i quali questi lavori (posa barriere e interventi minimi sull'asfalto) possano essere utili.

Spiega che proprio per questo a pag. 7 del rapporto, subito prima del voto, si dice che “Va da sé, tuttavia, che se gli sviluppi dei Grandi Progetti StazLu e Campo Marzio Nord fossero tali da ridurre a meno di tre anni il periodo in cui i lavori per la posa di barriere collegate a Infoposteggi e quelli di pavimentazione potranno esplicare i loro benefici, il Municipio è invitato a non utilizzare il credito concesso.”.

A suo avviso si può almeno dare fiducia al buonsenso del Municipio, per cui, se fra qualche mese si riterrà che fra un anno o due bisognerà mettere mano al posteggio Campo Marzio Nord, si rinuncerà ad utilizzare fr. 200'000.-- per l'asfaltatura e anche alla posa delle barriere.

On. Presidente:

Ringrazia l'on. M. Rossi per quanto segnalato, perché contenuto nel rapporto della Commissione della Gestione.

On. Sanvido:

Ringrazia l'ottavo Municipale per la risposta.

On. P. Beltraminelli:

Riguardo all'ultimo intervento sul contenuto del rapporto della Commissione della Gestione, afferma che senz'altro non si faranno interventi inutili. Commenta che, come tutte le rivoluzioni, certe volte sono brevi e altre più lunghe, ma che in ogni caso i soldi dei contribuenti verranno usati con parsimonia.

In merito all'intervento dell'on. Corti, informa che la vicenda di Infoposteggi si è protratta nel tempo non a causa di questo messaggio, bensì per problemi di delibera. Aggiunge che adesso è tutto regolare per cui i lavori cominceranno in aprile e in autunno verranno posati tutti i cartelli. Sottolinea che entro l'autunno di quest'anno finalmente Infoposteggi sarà in funzione. Per quel che concerne i posteggi, afferma che è molto importante poter inserire quelli del Campo Marzio e dell'ex Pestalozzi, essendo due parcheggi molto utilizzati. Osserva che con le barriere ci saranno anche degli introiti superiori, come già previsto dal Municipio, e che soprattutto vi sarà meno traffico parassitario. Puntualizza che per i posteggi privati è stato trovato un accordo con il Bettydo ma non con il Central Park e che pertanto in una prima fase quest'ultimo non entrerà nel sistema Infoposteggi.

Passando alle acque meteoriche, prende atto di quanto detto dall'on. Cattaneo, aggiungendo che, siccome nella somma di fr. 200'000.-- si prevedono anche degli interventi locali per lo smaltimento delle acque, si cercherà di valutare laddove valga la pena collocare elementi grigliati e sagomati. Infine ringrazia le Commissioni che hanno trovato l'accordo sulla proposta del Municipio.

On. Bignasca:

Chiede se i fr. 750'000.-- di introiti ai posteggi del Campo Marzio sono tutti del Campo Marzio.

On. P. Beltraminelli:

Cede la parola all'on. Vicesindaco per la risposta.

On. Presidente:

Invita a rispondere brevemente, essendo queste delle questioni che andrebbero chiarite in Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Commenta di essere stupito del fatto che il Municipio si ponga le domande e si risponda. Afferma che è il caso che l'on. Bignasca ponga la domanda domani mattina in seduta.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione relativo al MMN. 7518 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di **fr. 2'150'000.--** per la nuova regolamentazione mediante barriere automatiche dei posteggi Campo Marzio ed ex Pestalozzi, per il rinnovo degli impianti barriere automatiche negli autosili Motta e Balestra e per la manutenzione della pavimentazione del posteggio Campo Marzio.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi dell'aprile 2007, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso.
3. La spesa sarà caricata al conto investimenti, sostanza amministrativa, ed ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 10

MMN. 7719 LUGANO AIRPORT.

Richiesta di un credito di costruzione per lo sviluppo dello scalo aeroportuale di fr. 17'500'000.--.

Rapporti di maggioranza e minoranza delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia

ponatur 198/10 (0-1.1-1.2-2.1-2.2-A₂)

On. Presidente:

Rileva che sia la Commissione della Gestione sia quella dell'Edilizia presentano entrambe rapporti di maggioranza e di minoranza discordanti con il dispositivo del Municipio. Il messaggio municipale chiede infatti un credito di fr 17'500'000.--, mentre i due rapporti di maggioranza delle Commissioni chiedono fr. 14'500'000.-- e i due rapporti di minoranza fr. 10'000'000.--.

Chiede al Municipio se mantiene la sua proposta o se si allinea a una delle proposte delle Commissioni.

On. P. Beltraminelli:

Risponde che di principio il Municipio si adegua ai rapporti di maggioranza. Afferma che al termine della discussione varrebbe forse la pena fare anche alcune considerazioni su come si è giunti a questa conclusione.

On. Mellini:

Interviene con una domanda tecnica. Chiede se può riproporre il messaggio del Municipio.

On. Presidente:

Risponde di no, perché per ora il messaggio municipale è ancora proposto visto che l'Esecutivo non ha deciso nulla.

On. Badaracco:

Quale relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione spiega che, considerata l'entità del credito in gioco, la Commissione si è chinata in maniera approfondita sull'esame dei singoli investimenti, analizzandoli sulla base dei giustificativi prodotti e della copiosa documentazione, tra cui diverse perizie e preventivi, fornita dal Dicastero competente, che ringrazia. Dopo attenta valutazione si è giunti a ridurre il credito complessivo di soli 3 milioni portandolo quindi a 14,5 milioni di franchi. In particolare è emerso chiaramente che le imposizioni dettate dall'UFAC in ambito di sicurezza di volo (luci d'ostacolo, guida e di avvicinamento) sono improrogabili in forza del rispetto delle normative vigenti. Evidenzia che altre opere si impongono, come l'urgente risanamento della pavimentazione della pista, oggi assai precaria, gli interventi legati al riammodernamento del terminal aeroportuale, il rispetto delle norme antincendio sugli impianti elettrici, le disposizioni SUVA, gli adattamenti alle normative di Schengen, gli impianti di stoccaggio carburante e dell'aria condizionata. Afferma che secondo la Commissione ciò non è sufficiente per rinnovare l'Aeroporto perché anche la proposta di prolungamento della pista a nord, quale sostanziale miglioramento dell'offerta, merita di essere accolta per motivi strategici e di rilancio dello scalo aeroportuale. Osserva che tale estensione permetterebbe il transito di velivoli più efficienti e grandi, con un maggior carico di passeggeri, minor rumore e una maggiore protezione dell'ambiente. Spiega che la Commissione ritiene prematuri esclusivamente i crediti relativi al rifacimento del piazzale di sosta velivoli, in quanto potrà essere richiesto fra qualche anno, e quello delle luci guida sud che sarà da chiedersi con il contemporaneo credito per l'allungamento della pista a sud. Osserva che si è inoltre operata una piccola limitazione delle spese relative ad opere straordinarie, non prevedibili, e che si pongono a carico di Lugano Airport la nuova struttura di ricovero velivoli, interamente autofinanziata, e la consulenza per la semplificazione delle procedure di volo. Afferma che, alla luce del numero degli investimenti previsti e della loro entità, la Commissione ritiene sproporzionato caricare sulle sole spalle di Lugano Airport gli oneri finanziari derivanti da questo messaggio, con modifica del contratto d'affitto che fissa in fr. 565'000.-- annui il corrispettivo per l'utilizzo delle strutture aeroportuali. Rileva che nel caso contrario si rischierebbe l'indebitamento della società e la necessità di ricapitalizzarla interamente, ovvero oneri che andrebbero nuovamente a carico del solo Comune. Inoltre, secondo la Commissione, il Cantone deve forzatamente partecipare finanziariamente a questo investimento, data la sua qualità di azionista di Lugano Airport nella misura del 12,5%. Evidenzia che è indubbio che l'importanza dello scalo travalica i soli confini comunali, rappresentando un tassello centrale del traffico pubblico interconnesso. Dato che tutto il Ticino beneficia della sua offerta, a nome della Commissione chiede espressamente al Municipio di farsi parte attiva presso l'Autorità cantonale affinché solleciti l'emanazione di un messaggio all'indirizzo del Gran Consiglio ticinese con un credito a beneficio dell'Aeroporto. Ricorda che gli ultimi anni non sono stati facili per Lugano Airport dal profilo finanziario, e che l'attuale crisi ha influito anche sui risultati dell'esercizio dell'ultimo anno. Quindi afferma che, sebbene non si possa nascondere che le prospettive non sono rosee, proprio alla luce di queste constatazioni, se oggi non si desse un chiaro segnale e nuovo impulso allo scalo, la sua sorte sarebbe già quasi segnata. Ribadisce che si reputano indispensabili gli investimenti proposti e soprattutto l'allungamento della pista a nord. Aggiunge che, non senza rischi, la maggioranza della Commissione ha dato fiducia all'Aeroporto e ha deciso di scommettere su di esso. Puntualizza che, però, non si tratta di una cambiale in bianco, in quanto i risultati positivi potranno essere conseguiti solo mediante un'attenta gestione finanziaria volta a ridurre le spese inutili, ad ottimizzare i servizi, a razionalizzare le risorse, a conseguire l'auspicato pareggio di bilancio e ad effettuare un marketing territoriale più aggressivo, che oggi forse in parte manca, mirato e rivolto non solo al Ticino ma anche a quell'enorme bacino rappresentato dalla vicina Lombardia.

Afferma che un aeroporto luganese, anzi ticinese – oserebbe dire-, efficiente, comodo, a prezzi contenuti e che permetta di raggiungere in tempi brevi i principali centri europei costituisce un importantissimo asso nella manica da giocare a favore di tutta l'economia e delle aziende, ma anche soprattutto un servizio che permetta una maggiore qualità di vita ed accessibilità per tutti i ticinesi. Ribadisce che la Commissione crede nell'Aeroporto e desidera sostenerlo. Quindi chiede che questo si attivi e faccia di tutto per migliorare la sua attuale situazione finanziaria ed attrattiva generale. Concludendo, porta anche l'adesione del Gruppo PLR.

On. Presidente:

Cede la parola all'on. Tricarico, relatore del rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia.

On. Tricarico:

Osserva che il rapporto di minoranza ha il merito di riconoscere nelle considerazioni iniziali che – cita- "l'Aeroporto di Lugano-Agno è un'importante infrastruttura di mobilità per l'accessibilità e il collegamento di tutta la regione e il Cantone". A suo avviso basterebbe questo punto di convergenza di idee per giustificare il credito di almeno 14,5 milioni, ma purtroppo l'unità d'intenti termina nel prosieguo delle considerazioni del rapporto, dove non si esita a definire pura retorica l'aspetto vitale dell'esistenza di un'infrastruttura aeroportuale, dimenticando i circa 200'000 passeggeri annuali e i 300 posti di lavoro diretti o indotti dalla presenza dell'Aeroporto. Evidenzia che, se negare le difficoltà di far quadrare i bilanci in questi primi anni di esistenza di Lugano Airport SA sarebbe inesatto, sarebbe altrettanto approssimativo non considerare il contesto generale dell'aviazione civile in cui Lugano Airport SA deve districarsi e dimenticare le disfunzioni esistenti, legate direttamente allo stato dello scalo aeroportuale di proprietà della Città. Spiega che del resto gran parte degli investimenti previsti dal messaggio, circa 15,5 milioni, risultano opere legate al rispetto della sicurezza di volo imposte dall'Ufficio federale dell'Aviazione Civile e al rispetto delle norme per la sicurezza delle infrastrutture e degli stabili. Aggiunge che sono opere che, dopo decenni di onorato servizio, richiedono inevitabilmente lavori di manutenzione e di risanamento per prolungarne la durata di vita, in modo da evitare continui costi di manutenzione e interruzioni di utilizzo. Afferma che, constatata la necessità assoluta di mettere in condizioni di sicurezza l'Aeroporto, pena l'imposizione di limitazioni di esercizio da parte dell'UFAC e quindi la riduzione d'esercizio per la compagnia aerea con evidenti ricadute negative sul servizio dell'utenza, i lavori di rifacimento della pista – pari ad una superficie di circa 27'000 metri quadri, per un costo di 4,7 milioni – sono necessari non solo per i dati anagrafici (esecuzione: 1976), ma anche alla luce della perizia dell'Istituto Meccanica dei Materiali che, seppur giunta sui banchi delle Commissioni all'ultimo momento, evidenzia in modo inequivocabile le carenze della pavimentazione esistente, tanto da convincere i firmatari dei rapporti di minoranza a concedere il credito.

Per quanto concerne le pavimentazioni, innanzitutto informa di sciogliere la sua riserva e quella degli on.li F. Beltraminelli e Bassi sul rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia. Quindi osserva che gli esami eseguiti dalla perizia sul piazzale di sosta dei velivoli sono risultati simili a quelli della pista, e che pertanto è difficile giustificare tecnicamente un rinvio dell'intervento. Per questa ragione ritiene l'investimento di fr. 950'000.-- altrettanto prioritario non solo per le condizioni insufficienti ma anche in virtù delle difficoltà di esecuzione, come in particolare la necessità di operare durante la notte, e delle positive sinergie di intervento se eseguite in modo coordinato su tutta l'area aeroportuale.

Passando al capitolo terminal, racconta che i commissari della Gestione e dell'Edilizia hanno avuto modo di constatare durante il sopralluogo l'evidente stato di degrado degli impianti elettrici e le manchevolezze in materia di sicurezza ai sensi della polizia del fuoco. Spiega che i controlli effettuati sugli impianti elettrotecnici hanno permesso di rilevare gravi pericoli contro il contatto fortuito e la sicurezza contro le sovratensioni.

Aggiunge che l'attuale apparecchiatura a raggi X per il controllo del bagaglio continua a denotare frequenti malfunzionamenti, con conseguenti problemi per il personale e disagi per gli utenti. Afferma che, sebbene l'importo di ca. 1 milione di franchi possa apparire notevole, si tratta di un dispositivo che rientra nelle misure di sicurezza e di controllo di un aeroporto per il quale non è accettabile un funzionamento a giorni alterni.

Quindi evidenzia che il punto di discussione principale del messaggio concerne la realizzazione delle condizioni per lo sviluppo dell'aeroporto mediante l'allungamento della pista. Fa notare che in questo momento la Città può decidere di dare un impulso allo sviluppo dell'Aeroporto allungando la pista verso nord, senza dover rimanere in attesa della realizzazione della circonvallazione Agno-Bioggio, che probabilmente vedrà la luce nel 2015. Afferma che si tratta di un primo e significativo passo nella direzione del potenziamento dell'Aeroporto che permetterebbe di aumentare il potenziale ricettivo dello scalo per nuove compagnie e/o per l'ampliamento dell'offerta delle destinazioni delle compagnie già operanti. Ritiene che ci si debba chiedere quali vantaggi comporti questo prolungamento della pista. A questa domanda risponde che in primo luogo permetterebbe a Lugano Airport di migliorare le condizioni di accesso alle compagnie aeree, visto che l'attuale procedura di avvicinamento e la lunghezza limitata della pista escludono l'impiego di determinati tipi di aereo, rappresentando vincoli che inevitabilmente riducono l'interesse di nuove compagnie.

In secondo luogo consentirebbe l'impiego più efficiente dei velivoli, in quanto lo sfruttamento completo dei posti disponibili ridurrebbe il costo dei voli per i passeggeri ampliando di fatto il potenziale bacino d'utenza. In terzo luogo permetterebbe di gestire con maggiore elasticità l'incremento del carico possibile, introducendo anche il trasporto di merci che oggi viene trascurato a favore del trasporto dei passeggeri oppure ampliando il raggio di azione dei velivoli. Osserva che in quest'ultimo caso il maggior carico di carburante assicurerebbe l'introduzione di destinazioni più lontane con un maggior raggio di circa 200-300 km. Afferma che la copertura di grandi distanze è sicuramente il potenziale di crescita maggiore di Lugano Airport, in quanto sulle lunghe distanze l'aereo è indiscutibilmente il mezzo di trasporto più attrattivo. Aggiunge che, in quarto luogo, l'allungamento della pista avrebbe un influsso positivo dal punto di vista della riduzione dell'inquinamento fonico, in quanto in fase di decollo gli aerei non devono ricorrere alla potenza massima dei motori, riducendo notevolmente le immissioni con conseguente influsso positivo sugli aspetti ambientali. Non da ultimo evidenzia che ogni metro di pista in più costituisce un metro di sicurezza guadagnato. A suo avviso è fuori luogo sentir definire l'ampliamento della pista di 100 metri una cattedrale nel deserto, trattandosi di un investimento di miglioria di appena 2,5 milioni che, comparato agli investimenti che devono sostenere le compagnie aeree per l'acquisto di nuovi aerei per decine di milioni, risulta un importo assolutamente sostenibile e permette di aprire nuove prospettive di mercato. Osserva che il mercato dell'aviazione è in costante evoluzione e porta anche a cambi repentini, come hanno ampiamente dimostrato gli ultimi dieci anni, e pertanto le decisioni politiche rivolte al futuro devono essere talvolta coraggiose. Aggiunge che per l'Aeroporto della Città il coraggio non deve venir meno in questo momento di importanti cambiamenti. Afferma che l'Autorità politica deve saper gettare le basi per affrontare tempestivamente e nelle migliori condizioni possibili le opportunità future, a partire dall'esposizione mondiale Expo 2015 di Milano. In quest'ottica la scelta strategica di non mantenere solo le infrastrutture esistenti, bensì di creare le basi per lo sviluppo dell'attività dello scalo aeroportuale risulterà una nuova opportunità per la Città di Lugano e per il Ticino.

Concludendo, sulla base delle considerazioni sopra esposte e a nome della Commissione dell'Edilizia, invita il Municipio a ridurre i tempi di realizzazione delle opere con il credito che verrà concesso, al fine di permettere a Lugano Airport di operare al più presto nelle condizioni di sicurezza e agli operatori di agire nelle condizioni più favorevoli possibili.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. M. Rossi, relatore del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione.

On. M. Rossi:

Osserva che, in presenza di quattro rapporti, vi è un solo comune riconoscimento rappresentato dal fatto che l'Aeroporto migliora l'accessibilità di Lugano e del Ticino e che è indubbiamente utile alla competitività territoriale della Città, della regione e del Cantone. Questo è ciò che viene condiviso da tutti, anche dalla minoranza e anche dal suo Gruppo. Informa che la Commissione della Gestione ha discusso in modo costruttivo il programma di investimenti proposto dal Municipio e che la collaborazione fra i due relatori designati, l'on. Badaracco e il sottoscritto, è stata indubbiamente ottima, sebbene non si sia potuti giungere al consenso su una proposta sola nonostante la condivisione dell'analisi generale della situazione e delle prospettive difficili entro cui l'Aeroporto opera quest'oggi. Spiega che si sono divisi sul programma d'investimenti più opportuno da adottare oggi, con differenze purtroppo non marginali. Osserva che la differenza degli importi riconosciuti come necessari è consistente: dai 10 milioni proposti dalla minoranza delle Commissioni ai 14,5 milioni della maggioranza (che fa 45% in più), ai 17,5 milioni richiesti dal Municipio, ai quali ora rinuncia, sebbene alcuni in Commissione li avrebbe volentieri avallati. Aggiunge che è ancora più importante la differenza di approccio, di metodo nel concepire un importante programma di investimenti in un'infrastruttura pubblica, dal momento che c'è chi pensa che l'offerta crei la domanda, e che quindi potenziare l'aeroporto e il marketing basti per suscitare nuove linee, per richiamare nuove compagnie, per invogliare più passeggeri a usufruire di Lugano Airport. Afferma che purtroppo questi colleghi si sbagliano e rimuovono la realtà pur avendone condiviso l'analisi, poiché bastano pochi dati per dimostrarlo: con le attuali infrastrutture (pista, piazzali di sosta per gli aerei, terminal) Lugano Airport ha servito negli anni '90 fino a 400'000 passeggeri, con decine di linee e decine di aerei che volavano simultaneamente, mentre oggi i passeggeri sono meno della metà, vi è una sola piccola compagnia operante a Lugano con soli quattro velivoli, le destinazioni di linea sono solo tre (Zurigo, Ginevra e Roma) e anche l'aviazione generale langue piuttosto. Ne risulta che la capacità attuale di Lugano Airport è ampiamente sottoutilizzata. Osserva che con l'attuale pista, come sostiene il rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia redatto dall'on. Tricarico, potrebbero già volare aerei jet del tipo Embraer da 60-70 passeggeri, ma che si è fermi ai velivoli a elica da 40-50 posti. Racconta di essere andato a Ginevra tre giorni fa con un velivolo da 40 posti, di cui 30 occupati e 10 liberi. Afferma che del resto solo sui voli per Zurigo l'occupazione dei posti è elevata, raggiungendo il 70-80% a seconda dei mesi e delle stagioni, mentre sulle altre linee l'offerta è chiaramente superiore alla domanda, con un tasso di occupazione del 50-60% su Ginevra e del 40-50% su Roma. A suo avviso ci sono colleghi che verso l'Aeroporto – lo dice con simpatia e amicizia nei loro confronti – hanno un approccio un po' onirico e fideista, ostinandosi a non fare i conti con la realtà, ignorando le regole elementari del calcolo costi-benefici, preferendo puntare tutto sull'immagine, sul prestigio e sui sogni, dal momento che si ritiene di non dover dimostrare alcunché di quello che si sostiene. Commenta che, se questi sono pochi in Commissione della Gestione, teme che in Municipio e nel Consiglio di Amministrazione di Lugano Airport siano in maggioranza, a partire dal simpatico ed euforico Capodicastero. A suo avviso se ne capisce anche il motivo, visto che a costi zero per loro, ma non per i contribuenti, incassano i benefici d'immagine e di prestigio. Spiega che l'approccio del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione è invece radicalmente diverso, visto che non si dimentica nemmeno un solo istante che si decide dell'utilizzo dei soldi dei cittadini, e che quindi ai costi devono corrispondere dei benefici per loro. Aggiunge che non si dimentica che l'obiettivo di gestione della SA dell'aeroporto dovrebbe essere il pareggio dei conti, senza scaricarlo sui contribuenti di Lugano. Per questi motivi la minoranza della Commissione ritiene che il potenziamento dell'offerta aeroportuale possa essere giustificato solo dalla domanda attuale e prevedibile, non volendo – checché ne dica l'on. Tricarico – cattedrali nel deserto o qualcosa come quelle autostrade che non portano da nessuna parte e che talvolta s'incontrano in Sicilia o in Calabria.

Sottolinea che ciò che si propone, come ampiamente illustrato nel rapporto, è una strategia di investimenti in due tempi: il consolidamento subito, per la sicurezza e la funzionalità dell'aeroporto e poi, in una seconda tappa, lo sviluppo dell'Aeroporto, quando cioè dal profilo economico e finanziario sarà razionale realizzarlo, in quanto giustificato dall'evoluzione della domanda comprovata da analisi, prospettive e valutazioni dei costi e dei benefici e non – lo ribadisce – in una situazione di sottoutilizzazione palese qual è l'attuale offerta aeroportuale di Lugano.

Infine invita i presenti a fare loro questo approccio che è semplicemente realista, rigoroso e dovuto quando si maneggiano milioni dei contribuenti, e quindi a votare il primo pacchetto consistente in 10 milioni di franchi necessari alla sicurezza e al consolidamento dell'Aeroporto, riservandosi, come la minoranza della Commissione, di approvare altri investimenti solo quando saranno chiariti gli scenari che li renderanno sostenibili e giustificati.

On. Presidente:

Cede la parola all'on. Zanini Barzaghi che fa le veci dell'on. Baroni, relatrice del rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia, questa sera assente.

On. Zanini Barzaghi:

Premette che non aggiungerà moltissimo a quanto già esposto dall'on. M. Rossi, volendo portare solo una piccola riflessione. Racconta di aver letto due giorni prima su "La Repubblica" la seguente notizia: "Il 14 dicembre è entrato in funzione il treno ad alta velocità Milano-Bologna che poi prosegue fino a Fiumicino; in meno di due mesi la tratta aerea Milano-Roma ha perso mediamente 2'000 passeggeri al giorno e il treno ne ha guadagnati 1'500 con picchi di 2'200 al giorno. La navetta aerea ha perso il 30% dell'utenza a favore del treno veloce (...) Il sorpasso del treno impone allora un ripensamento del piano industriale sul city airport milanese e oltretutto l'alta velocità dei treni farà concorrenza all'aereo soprattutto quando sarà funzionante il tratto Bologna-Firenze." Al riguardo osserva che il Ticino, nel suo piccolo, avrà AlpTransit. Afferma che non si vuole portar male ma che bisogna essere anche realisti, come diceva giustamente l'on. M. Rossi, e guardare ai fatti. Spiega che probabilmente AlpTransit cambierà i dati in relazione ai collegamenti dell'aeroporto di Lugano con la Svizzera interna, e che questo avverrà in modo negativo, importante e costoso per la Città. Dal canto suo la minoranza della Commissione vuole usare i soldi al meglio e al momento giusto, per cui propone un passo forte verso l'Aeroporto con questi 10 milioni, che comunque hanno un valore simbolico grande – personalmente, venendo da un comune di 500 abitanti, lo trova grandissimo -, dato che corrispondono addirittura a più di un terzo del messaggio anticrisi ricevuto ieri sera sui banchi. Aggiunge che quando AlpTransit sarà in funzione bisognerà sicuramente valutare attentamente come ulteriormente investire su questo Aeroporto in funzione dei fatti.

On. Perucchi Borsa:

Informa che il PPD vuole lanciare un messaggio forte e chiaro per l'Aeroporto e la società Lugano Airport SA, un messaggio ben più determinato di quello presentato dal partito socialista. Afferma che, secondo il PPD, Lugano e il Cantone hanno bisogno dell'Aeroporto per crescere economicamente, culturalmente e socialmente. Per questo motivo ritiene che la richiesta del credito oggetto di questo messaggio vada approvata, come già riportato dall'on. Tricarico in qualità di relatore della maggioranza della Commissione dell'Edilizia ma anche a nome del Gruppo PPD. Afferma che si condividono sicuramente le analisi svolte dalle Commissioni, ma giungendo ad altre conseguenze che secondo il PPD sono quelle corrette. Rivolgendosi all'on. M. Rossi, replica che anche il PPD è dell'avviso che alle parole debbano seguire i fatti e che quindi si debba accettare perlomeno l'investimento di 14,5 milioni di franchi richiesti dalla maggioranza delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

Spiega che, proprio perché si vuole fortemente l'Aeroporto, i Commissari PPD dell'Edilizia e la sottoscritta nella Gestione hanno firmato il rapporto con riserva, ritenendo che quello che doveva uscire dalle Commissioni dovesse essere ancora più positivo di quanto non fatto e che il credito andasse concesso nella sua interezza, ovvero 17,5 milioni. Dichiara che si è infatti dell'idea che la Città di Lugano possa assumersi questo rischio imprenditoriale, e che, contrariamente a quanto sostenuto dal PS, l'offerta possa determinare la domanda. Questo significa che, se si allunga la pista e si migliorano infrastrutture e politica del marketing, ovvero se si compiono tutti gli investimenti richiesti dal messaggio, la domanda di volare da e per Lugano può aumentare. Osserva che la richiesta del Municipio è un credito quadro che proprio per questo permette di tenere i piedi per terra, di non sognare e di non inseguire chimere, dato che consente al Consiglio Comunale di conoscere esattamente il programma di lavoro del Municipio e quindi di evitare la cosiddetta politica del salame (un pezzettino oggi e un pezzettino domani a dipendenza del bisogno) tanto spesso criticata proprio in questa sede. Sottolinea che questo messaggio ha il pregio di dire tutto subito, consentendo di sapere dove il Municipio e la società Lugano Airport vogliono andare. Aggiunge che il credito quadro permette al Municipio di organizzare meglio i propri investimenti. Afferma che è una proposta realista, perché, se si sa quanto si può spendere, in quale periodo di tempo e quali lavori si devono realizzare, si può sicuramente programmare meglio ed organizzarsi, vagliare ciò che è più urgente e ciò che lo è meno, ciò che è necessario e più opportuno e ciò che lo è meno. Ritiene che si possa agire come per le barriere dei posteggi del messaggio precedente, quando si è deciso di concedere il credito pur non sapendo se al posteggio ex Pestalozzi si comincerà a costruire la nuova stazione tra un anno o tra dieci, ma dando fiducia al Municipio di utilizzare questo credito solo se proprio necessario. Osserva che dei 17,5 milioni del messaggio circa 3 milioni sono destinati allo sviluppo strategico dell'Aeroporto, mentre l'importo restante è consumato per lavori di miglioria o necessari per la sicurezza o a seguito di altre normative. Ribadisce che il PPD o perlomeno la sua maggioranza avrebbe votato per l'intero credito di 17,5 milioni da cui invece la maggioranza delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia hanno tolto circa 3 milioni corrispondenti – come riferito dall'on. Tricarico che è entrato nel merito delle varie posizioni – al rifacimento del piazzale per la sosta dei velivoli, agli hangar, alle luci guida e ad altre opere straordinarie. Afferma che, se non si voterà più la somma di 17,5 milioni, perché – se ha capito bene – il Municipio si adegua ai 14,5 milioni, auspica che almeno questi 14,5 milioni siano investiti nelle infrastrutture dell'Aeroporto. Aggiunge che si è sicuri che almeno una parte verrà recuperata indirettamente tramite l'indotto che la presenza dell'Aeroporto crea alla nostra economia, alle aziende svizzere e a quelle estere. Commenta che non è solo una questione di numeri di passeggeri che vanno o vengono. Evidenzia che in questi anni si è visto come aziende anche dall'estero abbiano deciso di venire nel nostro Cantone anche per l'opportunità offerta da Lugano Airport. Afferma che l'Aeroporto serve proprio a questo tipo di utenza a cui di certo non interessa né AlpTransit, né il bus navetta per Malpensa che invece serve ai ticinesi quando vanno a fare i turisti. Aggiunge che non le risulta che il bus navetta che porta a Malpensa, e che ci mette lo stesso tempo che impiegherà il treno quando esisterà, abbia tolto passeggeri all'Aeroporto. Osserva che in base all'utilizzo che ne fanno queste persone si può valutare il valore e l'utilità dell'infrastruttura dell'Aeroporto.

Informa che il PPD non è contrario ad aumentare le tasse di atterraggio se questo può andare a coprire in parte i costi e che si può esaminare anche questa eventualità, sebbene siano state appena aumentate.

In seguito si esprime sulla diversificazione tra le attività (voli di linea e privati, affitti di posteggi, ecc.) che secondo il PPD dovrebbe essere ancora più marcata. Afferma che tale diversificazione può essere migliorata e che anche questa può contribuire a coprire i costi dell'investimento.

Invita la SA a migliorare la politica di marketing che forse è un po' ridotta o comunque limitata anche dai mezzi finanziari a disposizione. Afferma che bisogna andare a fare marketing dove ci sono i potenziali clienti, e quindi sfruttare, ad esempio, la situazione di crisi di Alitalia e Malpensa.

Invita anche il Cantone a riflettere sul fatto che non intende partecipare a questo investimento, visto che, essendo azionista della Lugano Airport SA, dovrebbe impegnarsi anche nel mantenimento delle infrastrutture di un aeroporto che serve a tutta la regione e a tutto il Cantone.

Infine dichiara che il Gruppo PPD voterà per i 14,5 milioni, ovvero per una struttura che deve essere efficiente, operativa e sicura. Aggiunge, quale ultima considerazione, che, se con la votazione a cascata alla fine della discussione decadranno i rapporti di minoranza, rimarrà da votare il rapporto di maggioranza con il credito di 14,5 milioni, e che quindi chi voterà contro dovrà assumersi la responsabilità di impedire qualsiasi investimento per l'Aeroporto.

On. Presidente:

Invita i Consiglieri Comunali a dimostrare la capacità di esprimersi in modo conciso e pregnante dato che in diversi hanno chiesto la parola.

On. Chiesa:

Ritiene che questa sera si potrebbe anche entrare nell'esame minuzioso delle cifre ma che questo esercizio è già stato compiuto molto bene e con grande scrupolo dalla Commissione della Gestione. Afferma che in verità la sostanza della richiesta di questo credito è ben chiara, essendo tutti chiamati a decidere questa sera una strategia per l'Aeroporto, un intervento che determinerà volenti o nolenti l'evoluzione futura dell'Aeroporto, degli impieghi e degli indotti ad esso correlati. Rileva che da un lato si propone un'alternativa che personalmente si permette di definire conservativa - come già riferito in Commissione -, prudente e difensiva e che prevede un investimento di 10 milioni di franchi, e dall'altro una seconda opzione ben più orientata alla crescita e allo sviluppo dello scalo, con lo sguardo puntato verso il futuro. Spiega che, sebbene secondo alcuni scegliere quest'ultima ipotesi sarebbe un mero atto fideista - come diceva l'on. M. Rossi -, l'UDC è invece dell'avviso che sia più opportuno qualificarlo come un gesto di fiducia e di pragmatismo nei confronti dell'aeroporto di Lugano-Agno. L'UDC ritiene infatti che non si possa prescindere dal prolungamento della pista a nord sia per una questione di sicurezza sia per un fatto prettamente tecnico, in quanto i jet di nuova generazione, che sono meno rumorosi e meno inquinanti e che potranno fare la loro apparizione a breve a Lugano, necessitano di piste più lunghe.

In conclusione dichiara che l'UDC non solo approverà questa sera i crediti per gli investimenti legati alle misure imposte dall'Ufficio Federale dell'Aviazione Civile, ma sosterrà proattivamente lo scalo luganese votando il dispositivo del Municipio, qualora venisse mantenuto, e subordinatamente quello della maggioranza della Commissione della Gestione.

On. Jalkanen Keller:

Informa che i Verdi sono felici che anche le Commissioni vedano che l'Aeroporto di Agno è sempre meno necessario, grazie allo sviluppo dei collegamenti ferroviari verso nord e verso Malpensa. A suo avviso l'Aeroporto serve ma in certi casi di emergenza e per persone che per scelta loro individuale si servono di questo piccolo aeroporto pittoresco. Osserva che volare consuma e inquina, una dura realtà che comincia a farsi sentire anche nei prezzi dei biglietti. Ritiene che con le leggi del mercato l'Aeroporto di Agno sia morto e non spetti al contribuente sussidiarlo. Afferma che le motivazioni sentite questa sera (più aerei, più utenti, più protezione dell'ambiente, più aerei merci, più silenzio e più soldi) non convincono, poiché la situazione geografica e meteorologica di Agno, legata all'imprevedibilità delle partenze e degli arrivi, è tale per cui chi vuole essere sicuro di arrivare in tempo a Zurigo prende il treno.

Infine comunica che, poiché i danni sono troppi in confronto ad effimeri benefici, i Verdi voteranno no.

On. Paparelli:

Puntualizza di intervenire a titolo personale. A suo avviso, senza timore di essere smentito, se oggi come oggi Lugano dovesse decidere di realizzare un aeroporto degno di questo nome e incaricasse un pianificatore a caso, magari fuori dalla nostra realtà regionale, di trovare uno spazio confacente al bisogno sul nostro esiguo territorio, la persona incaricata concluderebbe la sua ricerca affermando categoricamente che un sito adatto da noi non esiste. Commenta che certamente per coloro i quali hanno indicato l'ex officina delle Poste a Viganello come il posto ideale per accentrare tutti i servizi del Dicastero Servizi Urbani in mezzo ad un tessuto urbano a vocazione abitativa e che adesso propongono l'allungamento della pista di Agno, paventando la necessità assoluta di farlo per permettere ad aerei più capienti di accedervi e quindi di raggiungere traguardi di efficienza impensabili, non esiste un problema etico ma per il sottoscritto sì. Personalmente ritiene che l'aeroporto di Lugano-Agno già così com'è sia un pericoloso, costoso mini scalo, in quanto assomma tutte le carenze e i difetti di un aeroporto nato in un momento storico ormai lontano, dove le novità piacevano a tutti, e sviluppatosi a dismisura in seguito alla favorevole congiuntura e in nome di un certo sviluppo che avrebbe portato a grandi traguardi. Ricorda che si sperava addirittura di poter contare su mezzo milione di utenti l'anno, che per voli d'affari corti avrebbero privilegiato Lugano a Malpensa, ma che di fatto questo miraggio non è mai stato nemmeno avvicinato. Commenta che adesso è davvero il caso di accendere un cero alla Madonna di Loreto, patrona degli aviatori, affinché aiuti a fare in modo che in una delle piste più difficili d'Europa tutto fili sempre liscio con buona pace di tutti. Afferma che deve essere chiaro che non è ostile all'Aeroporto ma che a suo avviso un ulteriore sviluppo non è auspicabile – e gli spiace se suscita l'ilarità di qualcuno – e neppure necessario sia per i motivi accennati poc'anzi sia per inconfutabili motivi finanziari che confermano l'insostenibilità di una struttura che da troppi anni va avanti a tentativi, a fallimenti e sempre alla ricerca di validi soluzioni probabilmente inesistenti. Evidenzia che dal '92 ad oggi sono stati licenziati una ventina di messaggi municipali e che quindi la cosiddetta tecnica del salame è già in atto da tempo. Osserva che al valore complessivo d'investimento pari a 40 milioni di franchi dovrebbero aggiungersi 17,5 milioni che si chiedono oggi, per un totale di 57. A suo avviso, dopo la postergazione dei debiti accordata ad Avilù a suo tempo, dopo promesse e previsioni di autogestioni varie seguite invece puntualmente da regolari insuccessi e da continue flebo palliative somministrate dalla Città, che mai hanno portato a un risanamento reale dell'eterno malato, e dopo la recente costituzione della SA Airport, che prometteva mari e monti, forse è davvero giunto il momento di concedersi una pausa di riflessione. Puntualizza che non si vuole rinnegare niente, ma che si dice solo di attendere il momento più propizio. Ritiene che l'aeroporto luganese avrà ragion d'essere anche in futuro solo se opererà esclusivamente a vantaggio del sicuro traffico privato, fin quando i vari istituti di credito - che di questi tempi chinano il capo – e i vari operatori finanziari presenti sulla piazza potranno garantirlo. Pertanto è favorevole agli hangar da affittare, all'aviazione privata e al traffico contenuto, ma contrario a megalomanie che perdono completamente di vista la realtà locale che nei termini da noi conosciuti non ha riscontro altrove. Afferma che si è arrivati fin qui, ma che adesso è forse il caso di volare basso, di atterrare possibilmente senza rischi e di spegnere un attimo i motori. Invita quindi a migliorare l'Aeroporto, dal momento che c'è, ma entro confini e limiti accettabili per tutti, procedendo alla realizzazione dei lavori necessari alla sicurezza che l'UFAC impone. Afferma che, invece, per il resto c'è ancora molto tempo. Osserva che, se quanto affermato dal relatore di maggioranza della Commissione dell'Edilizia fosse vero e quindi lo stato dell'Aeroporto fosse davvero catastrofico e perciò pericoloso, allora andrebbe chiuso domani mattina. Chiude l'intervento affermando che si sa che i delfini a volte stravedono per i loro padroni.

On. Sanvido:

Chiarisce di non essere il delfino di nessuno e di parlare per se stesso, ma di essere comunque un sognatore, come riferito dal suo ex collega in Commissione della Gestione on. M. Rossi.

Rivolgendosi proprio all'on. M. Rossi, informa di rimandare al mittente l'invito a seguirlo nel suo ragionamento con il rapporto di minoranza poiché – usando le sue parole – non è per nulla ampiamente illustrato e non riesce a dimostrare alcunché di quanto sostiene. Afferma che l'on. M. Rossi ha ragione quando dice che la differenza tra i rapporti non è marginale, dato che si conosce bene e da tempo la strategia del PS che è quella di non avere il coraggio di dire che l'Aeroporto deve essere chiuso, preferendo utilizzare l'escamotage del credito ridotto con l'obiettivo di opporsi all'allungamento della pista, dapprima a nord e poi a sud, anche se il PS sostiene di non opporsi all'allungamento della pista a nord ma di voler aspettare che si realizzi quella a sud per poterle costruire assieme. Personalmente ritiene che in tutto questo gran parlare si dimentichi un fatto importante, ovvero che gli aerei turbo elica devono essere imperativamente sostituiti non perché ne servano di più grandi ma per questioni di sicurezza, essendo i nuovi aerei in totale adozione delle norme vigenti. Spiega che, per quanto riguarda l'impatto ambientale, con essi vi saranno minori consumi e minore energia utilizzata in fase di decollo e che, in merito all'impatto fonico, essendo più silenziosi si migliora la qualità di vita di tutti i cittadini.

Sottolinea che questa sera bisogna decidere se si vuole un Aeroporto che funzioni, che sostenga l'economia e i posti di lavoro attuali e che migliori l'attrattività territoriale. Puntualizza che lo dice perché ci crede e non come palliativo per i sognatori, come invece sostiene l'on. M. Rossi. Invita tutti ad aderire ai rapporti di maggioranza e, se possibile, a quello del Municipio in quanto l'allungamento della pista a nord è fondamentale.

Infine si rivolge all'on. Paparelli commentando che chiaramente ognuno ha la sua opinione ma che bisogna anche essere onesti dicendo che Lugano Airport sta rispettando uno dei tre scenari ampiamente valutati in fase di trasformazione da azienda municipalizzata in società controllata al 100%. Ricorda che uno degli scenari previsti rispetto al rallentamento e all'offerta che sarebbe venuta a mancare si sta purtroppo verificando in questo momento. Fa notare che, se si riesce ad allungare la pista, è possibile che le altre 100 compagnie che non hanno più degli aerei turbo-elica e che effettivamente non possono atterrare a Lugano, potrebbero trovare interessante lo scalo di Lugano magari anche per voli charter nei periodi estivi.

On. Bignasca:

Osserva che questa sera si sta discutendo per opere a favore dell'Aeroporto, di cui più della metà riguardano l'asfalto. Al riguardo ricorda che, su 10 ditte che svolgono questo lavoro in Canton Ticino, 8 sono dal Procuratore pubblico sia a livello di Comune di Lugano sia a livello di Cantone. Si chiede se le stesse saranno abilitate a svolgere questi lavori e conclude che il primo problema riguarda le ditte asfaltatrici.

On. Presidente:

Informa che si è preso nota di quanto detto dall'on. Bignasca, anche se si tratta di un problema che dovrà risolvere il Municipio.

Cede quindi la parola all'on. Mellini.

On. Mellini:

Dichiara di avere probabilmente l'approccio che l'on. M. Rossi definisce onirico. Spiega che però lo preferisce di gran lunga a quello che personalmente non esita a definire onanistico, cioè frutto di una masturbazione mentale fatta soltanto per dissimulare la contrarietà, la resistenza all'Aeroporto dietro a delle belle parole e a delle semi concessioni. Informa che se ha firmato con riserva il rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia è semplicemente perché lo convince maggiormente il messaggio municipale originale, essendo, a suo avviso, completo e più lungimirante di quello limato qua e là dalla Commissione della Gestione e seguito più a nome della pacifica convivenza intercommissionale che per vero e proprio convincimento dalla maggioranza della Commissione dell'Edilizia.

Osserva che ambedue le Commissioni decurtano il credito di fr. 630'000.-- rinviando la realizzazione delle luci guida a sud a quando sarà stato effettuato l'allungamento della pista nella stessa direzione. Informa che due motivi lo vedono contrario a questa decisione. Il primo è che verosimilmente il costo dell'opera come parte dell'impianto d'illuminazione globale impostoci oggi dall'UFAC è inferiore a quello che si dovrà affrontare fra qualche anno per realizzare l'illuminazione a sud quale unico lavoro a sé stante. Il secondo motivo è che non è logico rinviare degli investimenti in questo tempo di crisi e poi adottare delle misure anticicliche per contrastare la crisi in arrivo, anticipando in buona parte quanti più investimenti possibili. Applica lo stesso ragionamento anche ai lavori di rifacimento del piazzale di sosta dei veicoli, sul quale la maggioranza della Commissione dell'Edilizia dice addirittura esplicitamente di ritenere l'intervento necessario ma di rinunciare a favore dell'accordo politico sulla globalità degli interventi. Su questo punto sottolinea che ha qualche difficoltà a intravedere un vasto accordo politico in presenza di due rapporti per Commissione. Osserva che vi sono poi fr. 950'000.-- per le nuove strutture per il ricovero dei velivoli che la Commissione della Gestione ritiene debbano andare, se del caso, a carico di Lugano Airport SA. Al riguardo innanzitutto commenta che, nella sua ignoranza profana ma pragmatica, il finanziamento proverrebbe da una tasca diversa degli stessi pantaloni. Aggiunge che non vede infatti molta logica nel chiedere di indebitarsi contraendo un prestito magari presso il Comune stesso, come dicono i due rapporti di minoranza, a una Lugano Airport SA che sicuramente non naviga nell'oro e che in caso di difficoltà potrebbe anche non essere in grado di rimborsarlo. Si chiede se non sia molto più semplice che la Città si assuma quest'onere e che recuperi l'investimento incassando direttamente gli affitti.

Rileva anche che la Commissione della Gestione si formalizza su fr. 70'000.-- per la semplificazione delle procedure di volo. A suo avviso si potrebbe anche ritenere che, se vi sono delle procedure che necessitano di essere semplificate, ciò è dovuto alle carenze della struttura messa a disposizione di Lugano Airport SA e che quindi questa semplificazione può benissimo essere presa a carico della Città, data anche l'irrisorietà dell'importo rispetto all'investimento globale. Afferma che, al di là della mera questione di principio, è perlomeno bizzarro questo nient a fr. 70'000.--, mentre se ne approva senza battere ciglio 1 milione per la sostituzione di impianti che, se per i nastri trasportatori è più o meno giustificato, per la parte inerente alla macchina x-ray potrebbe essere invece molto discussa. A suo avviso la questione è semplice: o si crede a questo Aeroporto e alle sue potenzialità oppure non ci si crede. Spiega che se non ci si crede allora il discorso va chiuso e non s'investe niente, mentre in caso contrario – e personalmente ci crede al 1000% - non bisogna limitarsi a mezze misure solo per poter dire che si è stati attenti alle uscite. Afferma che se vi sono dei messaggi sui quali è ragionevole tagliare, il messaggio in discussione non è tra quelli.

Chiede che oltre ai rapporti venga messo in votazione anche il MMN. 7719 nella sua forma originale, come presentato dal Municipio, invitando i presenti a votarlo. Aggiunge che subordinatamente – in caso di bocciatura – personalmente sosterrà i rapporti di maggioranza.

On. P. Rossi:

Riprendendo un passaggio dell'on. Badaracco che ha introdotto il dibattito, chiede espressamente al Municipio se è stato chiesto preventivamente non solo al Cantone ma anche alla Confederazione di voler mettere mano alla cassa contribuendo a diminuire i costi d'investimento della Città. Considerato che siamo un Cantone di periferia, il periodo di forte crisi economica, la grande concorrenza con la vicina Repubblica e la necessità di mantenere un aeroporto per il futuro sviluppo non solo di Lugano ma di tutta la regione, ritiene che un contributo federale sia non solo auspicabile ma assolutamente indispensabile. Pur essendo dell'avviso che la Città possa assumersi questo rischio, come anche l'on. Perucchi Borsa, fa notare che se i costi dovessero diminuire ne beneficerebbero tutti quanti.

Chiede di insistere – se è già stato fatto o meno lo dirà il Capodicastero – con la Confederazione, anche se in passato ha già detto di no agli aeroporti internazionali di Cointrin e di Kloten, affinché questa volta possa mettere mano alla cassa e collaborare con la Città di Lugano.

On. P. Beltraminelli:

Premette che, visti i numerosi interventi, cercherà di essere anche lui conciso. Evidenzia che un aereo di cui si è parlato stasera, del tipo Embraer, costa 25 milioni di franchi, mentre tutti gli investimenti che sarebbero da votare stasera nella versione del Municipio ammontano a 17,5 milioni di franchi. A suo avviso questa cifra dà la dimensione di che cosa voglia dire fare aeronautica, gestire un aeroporto. Fa notare che il massimo rischio imprenditoriale è sulle spalle delle compagnie che utilizzano i nostri aeroporti. In seguito comunica ufficialmente, visto che i dirigenti di Darwin non l'hanno nascosto, che in due anni di seguito la compagnia ha perso attorno ai 10 milioni di franchi per anno. Afferma che bisogna rendersi conto che c'è ancora gente che ha il coraggio di investire, che crede nell'aviazione e che, lentamente – perché i dati sono confortanti-, sta migliorando la situazione finanziaria permettendo a quasi 200 mila persone di usufruire dell'Aeroporto che – con tutto il rispetto per l'on. Jalkanen Keller - non gli sembra per nulla pittoresco, essendo il quarto della Svizzera dopo Zurigo, Ginevra e Basilea, ma prima di Berna. Evidenzia che vi sono più passeggeri a Lugano che nella capitale federale. Ritene che queste siano delle cifre molto importanti.

Successivamente, prima di rispondere ad alcune osservazioni, propone alcune considerazioni di carattere generale. Innanzitutto, come già detto dall'on. Perucchi Borsa, non vede il motivo di mettere in relazione il nuovo treno, che non collegherà Mendrisio con Malpensa ma Mendrisio con Varese ed eventualmente in un futuro con Gallarate e con Malpensa, con l'Aeroporto quando già oggi esiste uno shuttle che collega direttamente Piazza Riforma con Malpensa. Afferma che lo scopo del collegamento ferroviario è prima di tutto quello di consentire ai frontalieri di venire a lavorare in Ticino con il treno e non con l'automobile, mentre solo in misura molto remota permetterà il collegamento con Malpensa. Ribadisce che lo shuttle esiste e che c'è chi lo usa, ma che comunque i dati dell'Aeroporto sono quelli presentati.

La seconda considerazione riguarda AlpTransit. Ricorda che il 92% dei passeggeri che va a Zurigo - circa 110'000 all'anno, ovvero la maggioranza come ricordato dall'on. M. Rossi - prosegue per altre rotte soprattutto intercontinentali e che pertanto la concorrenza con AlpTransit non sarà così grande in termini di tempo di percorrenza. Aggiunge che bisognerà anche vedere quanto costerà il biglietto Lugano-Zurigo con i nuovi treni. Aggiunge che per i voli intercontinentali bisogna arrivare a Zurigo con due ore di anticipo, mentre che partendo da Lugano con l'aereo questo non è necessario e la concorrenza in termini di tempo non sarà certo così grande.

Inoltre, considerato che il 65% della popolazione del Canton Ticino ha votato no ai bilaterali, ritiene strategicamente molto importante avere un aeroporto indipendente, l'unico al sud delle Alpi in territorio svizzero, il quale non è nel sistema di Malpensa pur collaborando con Malpensa. Osserva che senza l'Aeroporto di Lugano-Agno non si sarebbero potute ospitare squadre in Ticino per Euro '08, visto che i regolamenti dell'UEFA imponevano l'utilizzo di aeroporti o austriaci o svizzeri. Afferma che aver potuto ospitare le squadre della Germania e della Svezia è stato sicuramente un onore per tutto il Ticino.

On. Bignasca:

Precisa che è stato non un grande affare ma un onore.

On. P. Beltraminelli:

Fa notare di aver parlato di onore. Continua evidenziando che tantissima gente anche di qualità utilizza l'Aeroporto e che il Ticino - come già ricordato in altri interventi e questo gli fa piacere - rimane competitivo con il resto della Svizzera, dal momento che vi si può arrivare in un solo giorno, addirittura in poche ore come nel caso dei Consiglieri Federali.

Afferma che un altro equivoco di fondo, che un po' a ragione fa arrabbiare Swiss, è che si dica che all'Aeroporto di Lugano-Agno c'è solo Darwin. Rileva che invece non è vero in quanto la compagnia numero uno a Lugano-Agno rimane Swiss, essendo sua la responsabilità del volo, mentre Darwin è un operatore tecnico per Swiss. Aggiunge che prima di Darwin si faceva capo a Cirrus. Quindi afferma che nel caso in cui non dovesse più esserci una compagnia di Lugano ci sarebbe la possibilità di volare con altre. Osserva che Darwin fa la sua parte soprattutto sui collegamenti per Roma e Ginevra, ma anche per i voli stagionali - come evocato dall'on. Sanvido- e per i voli charter, e che Baboo, pur non operando in proprio, lavora in code share con Darwin. Afferma che in sostanza sono almeno tre le compagnie che fanno scalo all'Aeroporto e che vi sono prospettive per nuovi aerei, visto che i Saab, apparecchi molto meno costosi i cui biglietti possono pure costare un po' meno anche grazie al prezzo del petrolio che è diminuito, si sono dimostrati ancora estremamente affidabili. Sottolinea che nuovi aerei e nuove compagnie potranno essere attratti dall'Aeroporto grazie a chi vorrà dare più sicurezza e soprattutto più attrattività con l'allungamento della pista. Aggiunge che, come già detto da molti, ogni metro di pista in più costituisce un po' di sicurezza in più.

Passando ai rapporti di maggioranza e di minoranza, riconosce grande approfondimento e serietà nel loro allestimento, il che gli ha fatto particolarmente piacere. Si rivolge all'on. M. Rossi puntualizzando di essere semmai un entusiasta e non un euforico, in quanto l'euforia potrebbe magari portare a pensare che non si approfondiscono gli argomenti, ma non gli sembra questo il caso. Informa che il Municipio ha anche apprezzato molto che si siano compresi gli sforzi del Municipio e di Lugano Airport. Evidenzia l'importanza, anche se stasera non se ne è parlato molto, della proposta del Municipio di non caricare ulteriormente gli affitti per questo investimento, vista anche la tipologia degli investimenti. Afferma che certamente il Municipio avrebbe preferito che alla fine si arrivasse alla proposta dell'on. Mellini, e gli sembra che anche il PPD vada in questa direzione. Ritene che si possano comprendere tutte le motivazioni, come la questione delle aerobulles o degli hangar. Osserva che potrebbe esserci anche una decisione di tipo politico, visto che qualcuno non vuole magari favorire l'aviazione generale considerandola un'aviazione che deve autofinanziarsi, come gli sembra di aver capito dall'on. Jalkanen Keller. Afferma di fare invece più fatica a capire la rinuncia al milione di franchi per la pavimentazione davanti agli hangar, dato che alla fine si asfalterà tutto a nuovo ad eccezione di questa macchia di piazzale che rimarrà non asfaltata. Riguardo al fatto di dire che il Municipio potrà ripresentare la richiesta quando sarà il momento e che a quel punto verrà accolta, evidenzia che non solo per l'Aeroporto ma anche per altri crediti si sta andando verso un pacchetto completo per evitare di lavorare a "fette di salame", come richiesto dal Consiglio Comunale. Aggiunge che, come hanno capito tutti, non si tratta di una strategia utopica ma di una strategia di consolidamento con degli investimenti che - lo ripete - sono assolutamente necessari e inferiori al costo di un aeroplano.

In seguito prende atto dello sforzo di seguire l'operato del Municipio, anche se poi in politica vi possono essere accenti diversi, e prende per buono quanto dicono i rapporti di maggioranza laddove si dà la possibilità di far capo al credito, che è quadro, ma tornando in Consiglio Comunale qualora vi fossero ulteriori bisogni.

Rivolgendosi all'on. Mellini, afferma che, se vuole mantenere la sua proposta, la si può senz'altro votare. Aggiunge che, però, l'intendimento del Municipio è quello di comprendere lo spirito costruttivo di tutti, anche se in particolare del rapporto di maggioranza. Informa di aver molto apprezzato il fatto che la minoranza, che ieri voleva tener chiusa la galleria, oggi voglia tenere aperto l'Aeroporto.

Riguardo alla precisa domanda dell'on. P. Rossi, evocata anche dall'on. Badaracco e da altri, circa il ruolo del Cantone, risponde che il Municipio è dell'avviso che il Cantone possa e debba fare di più per l'Aeroporto, in modo particolare per la sicurezza che con le nuove norme è estremamente onerosa. Osserva che in due anni è aumentata di fr. 200'000.--, passando da fr. 450'000.-- l'anno a fr. 650'000.-- l'anno.

Spiega che si è parlato di sicurezza in Consiglio di Amministrazione, quindi con l'on. Borradori e poi in una lettera al Consiglio di Stato chiedendo il suo aiuto, dal momento che è un punto fondamentale e pure una norma di polizia. Afferma che se il Cantone contribuisse con fr. 200'000.-- l'anno per la sicurezza, che è solo il delta di aumento dei costi, sarebbe già un passo nella giusta direzione. Osserva che in fin dei conti il Cantone era disposto a concedere fr. 100'000.-- per il volo su Berna.

Informa che d'altronde si è presa sul serio l'evoluzione dei costi che, come riferito nei rapporti, non è certo positiva, visto che si parla di fr. 700/800'000.-- di deficit. Puntualizza che però per l'anno 2009 è previsto, anche in collaborazione con i sindacati - essendoci un contratto collettivo-, di riuscire a diminuire il deficit sotto il mezzo milione. Questo perché si tratta di un'azienda che deve comportarsi come tale. Spiega che pertanto verrà introdotto in parte - fino a quando non ci sarà una ripresa della situazione - l'orario ridotto che magari porterà ad avere degli aiuti, garantendo comunque l'apertura.

Passa quindi ad un altro punto, ovvero il numero dei passeggeri che ad un certo punto, come detto correttamente, erano 400'000. Al riguardo chiarisce, come del resto ha già detto, che quei dati erano "drogati" per aggirare le norme europee che non permettevano il volo Zurigo-Roma, se per esempio Alitalia proponeva già Roma-Zurigo. Si proponeva così il volo Zurigo-Lugano-Roma che non era in competizione con altri vettori europei. Spiega che la situazione è durata fino a quando non vi è stata l'apertura degli spazi aerei ed a quel punto il numero dei passeggeri si è subito ridotto. Aggiunge che vi è stata una riduzione anche per altri motivi, ma che perlopiù è dovuta alla fine di questo escamotage che per anni le compagnie, Crossair in particolare, avevano messo in atto non avendo pari opportunità con altri vettori europei.

Concludendo ringrazia per tutti gli interventi e rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti nel caso avesse dimenticato di dire qualcosa.

On. Presidente:

Riassumendo evidenzia che il Municipio si adeguerebbe in linea di principio alla proposta della maggioranza delle Commissioni, quindi a fr. 14'500'000.--, mentre l'on. Mellini propone il mantenimento di quella iniziale del Municipio. Infine c'è la proposta della minoranza delle Commissioni.

Essendoci tre testi in discussione, informa che si procederà con una votazione a cascata per la quale è previsto solo il voto favorevole.

MMN. 7719 (on. Mellini)	29 voti favorevoli
Maggioranza Gestione + Edilizia	27 voti favorevoli
Minoranza Gestione + Edilizia	8 voti favorevoli

Cade la proposta della minoranza delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

Passa ad una nuova votazione a cascata con le due proposte rimaste:

MMN. 7719 (on. Mellini)	25 voti favorevoli
Maggioranza Gestione + Edilizia	26 voti favorevoli

Per un solo voto passa la proposta della maggioranza delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia.

Pone quindi in votazione il dispositivo dei rapporti delle Commissioni della Gestione e dell'Edilizia relativo al MMN. 7719 che viene approvato con:

dispositivo n° 1	42 voti favorevoli, 5 voti contrari, 6 astenuti
dispositivo n° 2	37 voti favorevoli, 5 voti contrari, 6 astenuti
dispositivo n° 3	43 voti favorevoli, 5 voti contrari, 6 astenuti

dispositivo n° 4
dispositivo n° 5

43 voti favorevoli, 5 voti contrari, 6 astenuti
39 voti favorevoli, 4 voti contrari, 5 astenuti

Votazione sul complesso:
43 voti favorevoli, 5 voti contrari, 6 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. **14'500'000.--** (IVA inclusa) per la copertura dei costi inerenti allo sviluppo dello scalo aeroportuale nel periodo 2009-2015.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di aprile 2008, sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. La partecipazione del Dipartimento del Territorio per la realizzazione delle opere in oggetto sarà registrata su un conto separato legato all'opera.
5. Gli investimenti oggetto della presente richiesta di credito non saranno conteggiati nell'ambito della determinazione della locazione annuale a carico della Lugano Airport SA, e ciò in deroga alle modalità di affitto delle infrastrutture determinate nel MMN. 7023.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Alle ore 21.40 propone 10 minuti di pausa.

Trattanda n° 11

MMN. 7724 Nuovo regolamento sul contributo straordinario per i beneficiari AVS/PC e sul contributo comunale per alloggio.

Rapporti di minoranza e maggioranza delle Commissioni della Gestione e delle Petizioni.

ponatur 198/11 (0-1.1-1.2-3.1-3.2-A₃)

On. Paparelli:

Chiede all'on. Presidente se l'Ordine del Giorno viene steso dal Municipio con la sua collaborazione.

On. Presidente:

Risponde che la Legge organica prevede che il Municipio in accordo con il Presidente stenda l'Ordine del Giorno, e che in caso di disaccordo prevalga l'opinione del Presidente.

On. Paparelli:

Domanda allora come mai la sua mozione datata 2007, comprensiva del rapporto di maggioranza e di minoranza, non venga qui citata ma addirittura anticipata dal messaggio municipale e dai rapporti di maggioranza e di minoranza delle Commissioni permanenti. Visto che la sua mozione è quella che ha fatto scaturire tutto il resto, si chiede perché non sia stata inserita nell'Ordine del Giorno, malgrado la presenza dei rapporti di maggioranza e di minoranza.

On. Presidente:

Risponde che non è ancora maturato il presupposto per farlo. Spiega che la risposta tecnica è molto semplice in quanto il messaggio ha un iter procedurale diverso da una mozione. Rammenta che la mozione viene attribuita in Consiglio Comunale a una o più Commissioni che stilano un rapporto che, come in questo caso, viene consegnato in cancelleria e quindi al Municipio il quale, secondo la LOC, ha la facoltà di presentare delle sue osservazioni. Aggiunge che, quando le osservazioni del Municipio sono maturate, la mozione può essere messa all'Ordine del Giorno. Evidenzia che è questo il problema. Spiega che il prossimo passo per quella mozione, che è ancora pendente e attualmente all'esame del Municipio, è che verrà messa all'Ordine del Giorno quando il Municipio avrà rassegnato le sue osservazioni.

On. Paparelli:

Chiede all'on. Presidente se non considera questo modo di agire un bypassare, poco chiaro e onesto, un atto parlamentare con un messaggio municipale. Anche se ciò gli sembra palese ed evidente. Non intende fare una guerra per questo, perché tanto sa già come va a finire. Domanda che cosa dovrà fare la prossima volta quando il Municipio avrà rassegnato le sue osservazioni: forse ritirare la sua mozione perché ormai superata dal messaggio municipale?

On. Presidente:

Ribadisce che quando il Municipio avrà formulato le sue osservazioni deciderà di proporle la messa all'Ordine del Giorno. Afferma che allora sarà molto d'accordo con la proposta del Municipio. Osserva che tutto è successo semplicemente per delle ragioni procedurali ma che la situazione maturerà con il tempo, come nel caso del MMN. 7724 questa sera all'Ordine del Giorno, per il quale sono maturati i presupposti con i rapporti commissionali.

On. Bertini:

Rileva che con il voto di questa sera sul MMN. 7724 finalmente termina la telenovela riguardante la tanto discussa tredicesima AVS. Dice "finalmente" non per eccessive lungaggini nella procedura - come taluni vorrebbero far credere-, visto che il messaggio è datato soltanto 28 novembre 2008, ma perché il clima politico, creato ad arte, ha distolto l'attenzione dai contenuti e da ciò che è veramente importante, ovvero identificare eventuali persone bisognose all'interno della Città ed aiutarle nel modo più efficace possibile.

Passa quindi brevemente in rassegna la cronistoria di questa vicenda politica.

È il 1993 quando il popolo ticinese boccia nettamente una proposta analoga, sconfessando colui che si ritiene il suo infallibile interprete; proposta questa ritenuta allora come oggi poco equa ed inefficiente. Dicembre 2007: in piena campagna elettorale la LdT presenta una mozione - primo firmatario l'on. Paparelli -, volta ad introdurre l'impropriamente denominata tredicesima AVS. Luglio 2008: il lodevole Municipio licenzia il MMN. 7724 di cui tutti conoscono la natura. Dicembre 2008-gennaio 2009: si concludono i lavori commissionali e la parola passa al Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda i contenuti del messaggio, osserva che si chiede di introdurre un contributo straordinario annuo di fr. 900.-- per le persone sole e fr. 1000.-- per le coppie che vivono a beneficio della sola rendita AVS e della relativa complementare. È previsto inoltre un contributo comunale per l'alloggio destinato agli anziani e invalidi con AVS e PC e alle famiglie con assegni integrativi. A suo avviso e secondo l'opinione della maggioranza della Commissione delle Petizioni queste misure non sono atte a raggiungere il lodevole scopo di aiutare chi si trova veramente in difficoltà ed è obbligato a tirare la cinghia per arrivare alla fine del mese. Spiega che l'invito di questa sera è di respingere il messaggio perché il contributo straordinario viene destinato ai beneficiari delle prestazioni complementari che già dispongono di un reddito garantito di fr. 36'432.-- per le persone sole e di fr. 52'104.-- per le coppie, corrispondente al cosiddetto fabbisogno minimo vitale.

Questo fabbisogno, a differenza dello stipendio di molti lavoratori, viene adeguato al rincaro ed aggiornato periodicamente al costo della vita. Osserva che con il 1. gennaio 2009 le prestazioni complementari per gli anziani ed invalidi sono state aumentate dal Consiglio Federale del 3,2%, e che quindi si può sostenere che grazie a questi aumenti la gratifica chiesta dal messaggio municipale è già stata versata dalla Confederazione. Afferma che il contributo straordinario verrebbe destinato ai beneficiari delle prestazioni complementari ai quali, come visto, viene garantito dal sistema sociale un sostegno finanziario oggettivamente dignitoso. Evidenzia che questi beneficiari godono inoltre di numerose facilitazioni, come ad esempio l'esenzione dall'imposta sul reddito complementare, l'esenzione dal canone radiotelevisivo ed il rimborso di una serie di prestazioni di tipo medico. Sottolinea che queste spese vengono rimborsate unicamente ai beneficiari delle prestazioni complementari, mentre gli altri anziani, anche di reddito simile, devono pagarsi tutto di tasca propria. Ritiene che aumentare questi vantaggi con un contributo straordinario pubblico sia ingiusto. Aggiunge che questi aspetti dimostrano chiaramente come la proposta contenuta nel messaggio non sia equa e contribuisca a creare disparità tra gli anziani. Riconosce alla LdT il merito di aver sollevato una discussione importante, e che questo non va dimenticato, anche se, come spesso accade, sostenendo talora idee geniali la LdT le scredita facendo abitualmente leva su minacce, insulti, e modi che degradano il civile dibattito e la vita politica cittadina. Dichiaro che la sua opposizione non è preconcetta e neppure di tipo partitico, ma motivata dall'inadeguatezza della proposta che non ha alcuna incidenza sugli effettivi casi di povertà relativa. Al riguardo osserva che è illusorio pensare che con un regalo annuo di fr. 900.--, equivalente a fr. 2,40 al giorno, si risolvano i problemi di coloro che vivono in ristrettezze economiche.

Conclude sostenendo, in accordo con la maggioranza delle Commissioni, che a questo punto si debba agire nella giusta direzione e in tempi brevi. Spiega che nella mozione interpartitica del 10 gennaio 2009 dal titolo "Per una Lugano più sociale" sono stati identificati dei provvedimenti interessanti che rappresentano una solida base sulla quale invita il Municipio a chinarsi al fine di elaborare una nuova e migliore proposta. Quindi termina ribadendo il concetto fondamentale della corretta socialità: generosità sì, ma con chi ha veramente bisogno, perché il denaro pubblico deve essere speso con la massima oculatezza.

On. Bordoni Brooks:

Osserva che il MMN. 7724 contiene due distinte proposte: un contributo straordinario per i beneficiari AVS e PC e un contributo comunale per l'alloggio, destinato alle fasce più deboli della società. Spiega che le ragioni che portano la maggior parte del Gruppo PPD in Consiglio Comunale a respingere il messaggio toccano soprattutto il contributo straordinario. Fa notare che, come si legge nei rapporti di maggioranza, gli anziani che non raggiungono il reddito ritenuto necessario per vivere dignitosamente hanno diritto alle prestazioni complementari adeguate al rincaro e ad altre esenzioni e rimborsi. Afferma che un ulteriore contributo destinato straordinariamente ai soli beneficiari delle prestazioni complementari aumenterebbe le disparità con gli anziani che non ne hanno diritto, perché raggiungono, magari di poco, il suddetto reddito annuo. Aggiunge che il messaggio prevede una forma di sostegno che creerebbe gravi disparità dal momento che non va ad aiutare le fasce di popolazione che realmente si trovano nel bisogno. Evidenzia che tra le categorie che faticano ad arrivare a fine mese si trovano anziani con o senza prestazioni complementari, famiglie mono o plurifamiliari con bambini a carico, giovani e meno giovani disoccupati e via di seguito. Afferma che il contributo all'alloggio è sicuramente un tema caro al PPD, come dimostra la mozione Leidi/Ermotti-Lepori del 2003 sull'aiuto all'alloggio, ripresa nel 2004, andata persa e poi recuperata recentemente. Dato che le Commissioni non possono modificare sostanzialmente un messaggio municipale, chiede che il MMN. 7724 venga respinto.

In seguito informa che la maggioranza del Gruppo PPD aderisce alle proposte contenute nella mozione interpartitica urgente "Per una Lugano più sociale" poiché essa contiene proposte destinate non solo ad anziani al beneficio delle prestazioni complementari, che già hanno diritto a diverse forme di agevolazioni, ma anche ad altre fasce di popolazione in difficoltà (AI, famiglie, disoccupati, ecc.) e ad altri anziani che pur non percependo le prestazioni complementari si trovano in situazioni critiche. Evidenzia che le stesse proposte, se accolte, sarebbero senza data di scadenza a differenza del MMN. 7724 che limiterebbe a solo due anni l'aiuto definito appunto straordinario. Afferma che il nuovo Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale, approvato la scorsa legislatura, è ottimo perché prevede aiuti mirati a chi si trova in difficoltà, sebbene abbia sofferto di due grosse limitazioni. Spiega che la prima è che non tutti coloro che ne avrebbero tratto beneficio ne sono venuti a conoscenza. La seconda è che il limite di reddito per aver diritto all'aiuto è troppo basso ed esclude di fatto molte persone che ne trarrebbero beneficio. Rammenta che proprio il municipale on. Quadri ha dichiarato che solo parte dello stanziamento destinato a tali aiuti è stato versato. Al riguardo afferma che occorre fare in modo che chi ne ha bisogno e diritto ne tragga beneficio.

Conclude con un appello ai giornalisti affinché nei loro articoli specifichino che chi vota contro il messaggio vota in realtà in favore di aiuti a tutte le persone che faticano ad arrivare alla fine del mese, dato che domenica gli stessi nomi saranno accusati di essere contro gli aiuti agli anziani.

On. Chiesa:

Ritiene che questa sera con il MMN. 7724 l'Esecutivo di Lugano chiede di approvare un Regolamento sociale specifico con l'intento di migliorare, almeno così si dice, le condizioni finanziarie delle persone anziane a mezzo di un contributo straordinario per beneficiari AVS/PC e di quelle che si trovano in difficoltà con i costi dell'abitazione. A suo avviso questa proposta verrà verosimilmente bocciata e sia il Municipio, dove i rappresentanti di tutti i partiti di governo si erano espressi favorevolmente, sia i Servizi sociali della Città incasseranno una sonora bocciatura. È convinto che, al fine di non mostrare la ben poco nobile intenzione di boicottare la tredicesima AVS, gli oppositori si siano affrettati – per così dire visto i tempi di reazione – a presentare la mozione interpartitica "Per una Lugano più sociale" della quale parlerà tra un attimo. Ripercorrendo il passato, afferma che la bontà della mozione 3400 dell'on. Paparelli, inoltrata in data 8 dicembre 2007 e dalla quale prende origine questo messaggio, è sotto gli occhi di tutti coloro che vogliono vedere. Osserva che con il 2009 la stessa Confederazione ha sentito l'esigenza di aumentare di fr. 600.-- e di fr. 900.-- le prestazioni complementari sia per gli anziani che per gli invalidi. Sottolinea che l'on. Paparelli ha percorso i tempi mettendo in evidenza un problema finanziario al quale anche Berna non ha potuto esimersi da dare una risposta concreta. Commenta che è un peccato che a Lugano, malgrado ve ne fossero le premesse e i presupposti, non si sia potuto - anzi voluto - agire prima facendo quello che la Confederazione ha fatto con un anno di ritardo. Afferma che il motivo del contendere resta quello di sapere quali siano i più poveri fra i poveri, il che rappresenta un'analisi impietosa che porta a pesare con il bilancino le diverse situazioni finanziarie e ad abbandonare la strada maestra tracciata dal Municipio, "buttando via il bambino con tutta l'acqua sporca". A suo avviso, evocando a più riprese l'interpartitica come panacea di tutti mali, si sta vendendo la pelle dell'orso prima di averlo catturato. Osserva che molti credono che il contenuto di questa mozione sia inoppugnabile, anche se nessuno può dirlo ancora con certezza, e nel frattempo, di settimana in settimana, si moltiplicano i se, i ma, i distinguo e le riserve anche tra i promotori di tale mozione.

Infine dichiara che l'UDC non farà mancare il proprio sostegno alle fasce di persone meno abbienti, evidentemente anche a quelle evocate nell'atto parlamentare del 10 gennaio 2009, nella famosa interpartitica, e approverà la modifica dei limiti di reddito iscritti nel Regolamento sociale di Lugano. Aggiunge che non si opporrà di certo a misure sociali atte a migliorare la condizione dei propri concittadini bisognosi, promessa che metterà già in pratica questa sera, formulando un sì forte e chiaro al MMN. 7724.

Ringrazia l'on. Presidente per essere stato molto attento.

On. Presidente:

Replica di aver sentito ogni parola. Quindi cede la parola all'on. Grandini.

On. Grandini:

Premette che con il suo intervento non entrerà nel merito dell'oggetto specifico dei previsti e controversi aiuti sociali, ma proporrà una riflessione politica poiché la discussione che ha preceduto gli odierni lavori del Legislativo ha assunto una valenza di scontro ideologico che deve essere messa a fuoco. Osserva che sullo sfondo di una crisi economica mondiale, di cui purtroppo non si intravedono ancora le estreme conseguenze, Lugano sta attuando la sua profonda metamorfosi da realtà locale in polo di importanza cantonale, nazionale e internazionale. Afferma che questo processo è però messo a repentaglio dall'insorgente instabilità politica cittadina, generata da un lato dal difficile rapporto con il Cantone e dall'altro dalla crescente conflittualità provocata dalla LdT. Per quanto concerne il Cantone, rileva che è sintomatica la reazione alle recenti legittime pretese dell'on. Sindaco, fatte proprie dal Municipio, di essere preventivamente informato dalle Autorità cantonali sulle decisioni di ricovero di asilanti in Città e di richiedere il loro spostamento da Via Nassa. A suo avviso è grottesco e inaccettabile anche in un periodo precarnevalesco come l'attuale che si scriva di "lesioni della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e di una vicenda infame che disonora il Paese", come proclamato dal senatore on. Dick Marty dalle colonne de "La Regione" di ieri, oppure che si evochino inesistenti "discriminazioni sul colore della pelle invece di denunciare la provenienza di capitali sporchi", come asserito dal Gran Consigliere on. Jacques Ducry durante un recente dibattito televisivo a "Matrioska". Evidenzia che alla gratuita e infondata accusa di una politica luganese egocentrica, senza visione e priva di solidarietà umana è chiamato questa sera il Consiglio Comunale a dare una pronta risposta, discutendo sugli aiuti proposti dal Municipio agli anziani e alle famiglie luganesi in difficoltà. Afferma che purtroppo, per volontà unilaterale della LdT, questa sera la discussione non sarà ispirata da un confronto volto a maturare una soluzione consensuale alla questione degli aiuti sociali, ma avvelenata da uno scontro frontale fra LdT - e malauguratamente anche l'UDC - e gli altri partiti. È dell'avviso che, come in occasione della distribuzione dei dicasteri, la LdT sembri incapace di gestire il suo indubbio successo alle recenti elezioni comunali, visto che "Il Mattino della domenica" da settimane va strillando ai quattro venti che la proposta della cosiddetta tredicesima AVS agli anziani, per definizione giusta, non può essere messa in discussione dagli altri partiti e che viene boicottata solo perché proposta dal movimento dell'on. Bignasca. Ricorda che sull'argomento si è già assistito alla diserzione leghista, stigmatizzata anche dalla Sezione degli Enti Locali, in occasione dei lavori dell'ultimo Consiglio Comunale. Osserva che ora il "Mattino della domenica", ancor prima della discussione in Consiglio Comunale, minaccia di lanciare un'iniziativa popolare se il messaggio municipale venisse bocciato dal Legislativo. Al riguardo afferma che il ricorso ad uno strumento della democrazia diretta non disturba nessuno e che anzi, come dimostrato dal referendum sul rifacimento delle facciate del Conza, è uno strumento per vivacizzare e dare spessore alla vita politica di Lugano. Sottolinea che è invece ben più grave e democraticamente scorretta la ripetuta invettiva di pitturare gli affossatori del progetto municipale sul "Mattino" con nome, cognome e magari numero di cellulare e ciò anche in previsione delle prossime elezioni comunali. Ritiene che questo tipo di avvertimento intimidatorio ricordi purtroppo tempi bui e mentalità finora sconosciute alle nostre latitudini. Afferma che, per riportare il campanile in mezzo alla piazza, occorre precisare che il PLR ha riconosciuto non solo la vittoria della LdT alle recenti elezioni comunali, ma anche la sua presenza nel territorio cittadino e la sua rappresentatività nei quartieri più popolosi, e che si è pure coscienti del fatto che la partecipazione attiva della LdT al confronto democratico è indispensabile per lo sviluppo della Città. Sottolinea che però il dibattito deve avvenire nel rispetto degli avversari e delle idee degli altri partiti, su progetti fondamentali per la crescita di Lugano e senza ricorso alle provocazioni e alle intimidazioni.

Aggiunge che il PLR, in particolare, ha riconosciuto all'on. Bignasca il merito di aver evidenziato un'importante forma di sostegno agli anziani bisognosi della Città, riservandosi tuttavia la legittima facoltà di approfondire e migliorare l'aiuto previsto allo scopo di evitare forme di discriminazione fra gli anziani stessi.

In conclusione, afferma che spetta ora alla LdT rispondere positivamente e dare prova di maggiore sensibilità e maturità politica nel rispetto del Legislativo e del futuro di Lugano, per non autoescludersi dal processo democratico e decisionale.

On. Giani:

Rammenta che l'8 dicembre 2007 l'on. Paparelli inoltrava una mozione a carattere urgente affinché il Municipio di Lugano si attivasse subito per un regalo ai cittadini veramente bisognosi che vivono al solo beneficio dell'AVS e delle prestazioni complementari senza pensione, dato che fino al 1984 non vi era l'obbligatorietà di iscriversi ad una Cassa Pensione. Prosegue ricordando che, per aiutare questa fascia di popolazione che con gli anni va sempre più assottigliandosi, la mozione Paparelli proponeva una rendita supplementare, la cosiddetta tredicesima AVS, per un periodo di due anni quale aiuto a superare serenamente il periodo delle feste natalizie e di fine anno. Osserva che al momento della presentazione di questa mozione non si parlava ancora di recessione, di crisi epocale e che anzi le finanze della Città prevedevano uno straordinario avanzo di gestione, e che quindi sembrava più che normale rendere partecipi di questa situazione coloro che più di altri avevano bisogno di aiuto.

A suo avviso questa sera, 10 febbraio 2009, il Consiglio Comunale di Lugano sta per affossare il messaggio municipale che ha ripreso questa mozione, integrandola nel nuovo Regolamento sul contributo per i beneficiari AVS/PC e sul contributo comunale per l'alloggio, frutto questo di una mozione PS. Rileva che il messaggio municipale è il risultato di un approfondito esame da parte di competenti funzionari dell'Amministrazione cittadina che riconoscono l'esistenza – ma veramente in pochi casi – di un possibile superamento della soglia fra quelli che vivono di sola AVS e PC e alcuni beneficiari della sola pensione. Al riguardo precisa che le persone che non possono accedere alle prestazioni complementari, in quanto detentrici di reddito e sostanza modestamente superiore ai limiti previsti, possono comunque far capo all'ottenimento del contributo previsto dal Regolamento sul contributo straordinario.

Osserva che, secondo alcuni sostenitori del sociale, questo fatto creerebbe una grave disparità, mentre la Città di Lugano ritiene che l'eventuale assegnazione del sostegno anche a costoro sarebbe più che ragionevole. Spiega che l'aiuto di cui le persone possono usufruire secondo i criteri del messaggio municipale e in particolare per i soli due anni è di fr. 2'044'600.-- così ripartiti: per i 1'804 singoli AVS con PC fr. 1'623'600.-- e per i 421 coniugi in AVS con PC fr. 421'000.--, tenuto conto di versare giustamente questa tredicesima anche agli stranieri domiciliati a Lugano da almeno 5 anni. Osserva che è risultato invece difficile quantificare le spese di questa gratifica per coloro che sono proprietari di un immobile del valore di stima inferiore a fr. 150'000.--. Il Municipio di Lugano ha valutato un costo totale relativo a questo contributo o regalo o cosiddetta tredicesima di fr. 2'700'000.--. Afferma che secondo alcuni politici che siedono in questo consesso e altri che credono di essere i depositari della socialità il messaggio municipale – e di riflesso la richiesta della LdT – non è rivolto agli anziani poveri e nemmeno agli invalidi poveri, ma solo agli anziani e agli invalidi ricchi che già ricevono prestazioni complementari e sussidi da parte della Confederazione. Il motivo per cui il messaggio dovrebbe essere respinto è che con i soldi di tutti, anche di chi non beneficia di prestazioni complementari, si vanno ad aiutare persone che godono di redditi garantiti. Si domanda di quali redditi si parli. Sottolinea che lo spirito della mozione Paparelli era quello di poter aiutare le persone veramente nel bisogno. Quindi rileva che la presidente della Commissione della Gestione definisce l'iniziativa della LdT discriminatoria pur di non accettarla e afferma che in Città non vi sono persone bisognose, in quanto il reddito minimo garantito dalle PC ammonta a fr. 36'432.-- per le persone singole e a fr. 52'104.-- per le coppie.

Inoltre, sempre secondo la presidente della Commissione, i beneficiari delle PC, rispetto ai pensionati con analogo reddito ottenuto dall'AVS e da una piccola pensione, hanno un ulteriore vantaggio di 2 o 3'000 franchi l'anno, non pagando il canone radiotelevisivo e le imposte sulle PC, e usufruendo del rimborso di una serie di spese (trattamenti dentari, diete, balneoterapia, assistenza a domicilio, ...) da parte del Cantone. Al riguardo replica che se si propone questo contributo è perché certe persone ne hanno veramente bisogno. Afferma che la dimostrazione del fatto che i principi alla base di tutte le discussioni per non accettare il messaggio sono solo nell'origine leghista è stata fornita ancora una volta dalla presidente della Commissione della Gestione nella forma più piatta e meschina di demagogia politica al momento della discussione per la stesura del rapporto sul messaggio e del rapporto sulla mozione, che però questa sera non è ancora giunta sui banchi, con l'annuncio di una mozione interpartitica urgente che chiede tra l'altro modifiche del Regolamento sociale per nuove prestazioni, elencate alla rinfusa per dare un contentino a tutti, ma dimenticando espressamente di lasciare un pur piccolo spazio alla proposta di contributo straordinario richiesto dalla LdT. Informa che la LdT non può dichiararsi contraria a questa mozione interpartitica anche se ha il solo evidente intento di affossare la tredicesima AVS per motivi di pura ripicca politica, in quanto si ritiene corretto aggiornare la soglia di reddito attualmente troppo bassa per avere il diritto all'accesso a tale regolamento sociale cittadino. Osserva che purtroppo questa nuova mozione riguarda nuove prestazioni e una nuova legge sull'alloggio che richiama non solo la mozione del PS, già fatta propria dal Municipio e già passata al vaglio dell'esame di idoneità, ma introduce una vecchia mozione PPD del 22.06.1993 e ripresa il 09.01.2009 che dovrà essere ancora esaminata soprattutto per quanto riguarda le complesse norme di applicazione. Aggiunge che il tutto dovrà essere quantificato dal Municipio e dalla Commissione del Consiglio Comunale. Evidenzia che pur velocizzando il più possibile la procedura questo lavoro richiederà ancora diverso tempo anche perché l'applicazione di questa nuova mozione, stando al parere di alcuni esperti in materia, avrà un costo che potrebbe aggirarsi sui 10 milioni di franchi annui.

In conclusione afferma che il risultato del voto negativo di questa sera sarà quello di negare un aiuto agli anziani in difficoltà finanziaria, con la promessa di una migliore legge sociale che comunque riparlerà di questa tredicesima rifiutata, in quanto la LdT promette di lanciare immediatamente un'iniziativa per portare la cittadinanza a votare su quanto questo Consiglio Comunale rifiuta, non approvando il nuovo Regolamento sul contributo straordinario per i beneficiari AVS/PC richiesto.

On. Cattaneo:

A sostegno del rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni espone un concreto esempio di come anche chi non beneficia delle prestazioni complementari abbia bisogno di contributi straordinari. Spiega che si tratta di una persona ritiratasi in casa per anziani, alla cui richiesta di condono per le imposte del 2007 è seguita questa risposta dell'Ufficio Esecuzione e Condoni: "con istanza del 21 dicembre 2008 ha chiesto il condono delle imposte 2007 argomentando difficoltà finanziarie in quanto degente in un istituto di Lugano, i pubblici tributi comunali risultano soluti, le entrate sono costituite dalle rendite AVS e AI e dalla pensione di dipendente dello Stato e ammontano a fr. 5'094.-- mensili". Commenta che la somma non è da poco. Quindi osserva che, tenendo conto degli oneri di malattia, le spese mensili ricorrenti determinate secondo il criterio per il calcolo delle quote pignorabili del salario ammontano a fr. 4'736.-- con una disponibilità mensile restante di fr. 358.--. Tornando alla decisione finale dell'Ufficio Esecuzione e Condoni, informa che come risposta "gli è data la possibilità di pagare in 10 rate da fr. 360.--", il che significa, fatti i dovuti calcoli, che a questa persona rimangono 2 franchi al mese da sciacquare. Commenta che per fortuna è una persona ancora autosufficiente, non sedata e quindi non problematica in nessun caso, però spremuto fino all'ultimo centesimo. Domanda se casi come questi non sarebbero al beneficio di un contributo straordinario.

On. M. Rossi:

Spiega che fin dalla presentazione della mozione Paparelli, ripresa poi con qualche correzione nel messaggio municipale, il Gruppo PS ha ritenuto di non potervi aderire non certo perché provenisse dalla LdT, anche se l'on. Giani sostiene questa tesi, e questo anche perché il settarismo è estraneo al PS, avendone subito le conseguenze per decenni. Commenta che basta chiedere a chi siede in Consiglio Comunale da alcuni decenni o all'ex Municipale Giovanni Cansani. Chiarisce che il PS si oppone alla proposta della LdT per due ordini di motivi: in primo luogo per i molti motivi sostanziali ben sviluppati nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione e delle Petizioni che è superfluo ripetere; in secondo luogo per il modo in cui la proposta è stata concepita e difesa. Ricorda che, presentata nel dicembre 2007, la mozione propugnava la concessione di un regalo o gratifica o premio – questi i termini impiegati dalla LdT, anche dal suo Capogruppo questa sera – ad un gruppo particolare di cittadini anziani, con diritto di voto, anche se giunti il giorno prima a Lugano, escludendo i cittadini luganesi di nazionalità estera a meno che non risiedessero in Città da oltre 20 anni. Il regalo era finanziato con i soldi di tutti ma destinato soltanto ad alcuni, escludendo senza giustificazione altri che si trovavano in una situazione analoga o peggiore, e concesso solo per due anni (2007 e 2008), cioè prima e dopo le elezioni di aprile. Commenta che questi modi di fare politica, con la pretesa che si tratti di politica sociale, fanno pensare alla Napoli degli anni '50. Spiega che i Consiglieri Comunali meno giovani ricorderanno Achille Lauro, ricco armatore, finanziatore e leader del Partito Nazionale Monarchico che voleva diventare Sindaco di Napoli e che è diventato celebre perché prima delle votazioni regalava ai cittadini poveri di Napoli la scarpa destra e poi, se veniva eletto, regalava anche quella sinistra. Racconta che il sistema funzionò dato che Lauro venne eletto Sindaco a più riprese. Commenta che quella politica non ha di certo giovato né alla democrazia, né alla giustizia sociale, né a Napoli, né a lui medesimo poiché fece poi fallimento come armatore.

In seguito informa che al PS spiace molto che il Municipio, illudendosi forse di trovare pace al suo interno, abbia fatto propria, anche se con qualche correzione, la proposta originaria ispirata dall'Achille Lauro del Ceresio, un Presidente a vita cui non dispiacerebbe regnare su Lugano e che ci sta purtroppo riuscendo. A nome del Gruppo PS conferma quindi il suo no al messaggio municipale e si associa alla richiesta dei rapporti di maggioranza affinché il Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale sia rapidamente adeguato per rispondere meglio ai bisogni comprovati di molti cittadini (famiglie, anziani, invalidi) con serie difficoltà finanziarie già oggi e che potrebbero aggravarsi con l'entrata in recessione dell'economia internazionale, svizzera e ticinese.

On. Ritter:

Interviene per sciogliere la riserva alla firma apposta al rapporto di maggioranza della Gestione. Rileva che il MMN. 7724 propone due contributi, vale a dire il contributo straordinario, mozione LdT, e quello temporaneo della mozione PS. Evidenzia che ora il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione rigetta la mozione della LdT e quindi il contributo straordinario, argomentando nei dettagli e con valutazioni puntuali, ma anche con qualche accenno polemico dicendo che “denota parecchia superficialità” e parlando di “motivi elettoralistici”, mentre ha tutt'altro atteggiamento nei confronti dell'altro contributo, accettando esplicitamente la mozione che prevede un aiuto all'alloggio dicendo che “diverso è il discorso per quanto riguarda l'altro contributo”, con esplicita citazione della mozione PS e della riattualizzata mozione PPD del 1993. Nel rapporto si aggiunge che il messaggio viene rigettato ma che il contributo poteva tranquillamente essere accolto se la LOC avesse permesso una modifica sostanziale del messaggio. Comunica che personalmente non condivide che il rapporto di maggioranza della Gestione respinga per metà il messaggio, in quanto gli sembra che vengano usati due pesi e due misure, non essendo stata affrontata con altrettanta analiticità, serietà e approfondimento la mozione LdT, anche se la proposta sull'alloggio presenta la stessa filosofia di quella leghista per il contributo AVS.

Spiega che l'equazione è infatti la stessa visto che chi riceve la prestazione complementare o altri contributi è considerato cittadino meno abbiente. Afferma che per coerenza, se non si vuole ragionare su pregiudizi ma su valutazioni oggettive, andavano respinte tutte e due le proposte, e che pertanto personalmente è favorevole a respingerle entrambe. Spiega che gli sembra scorretto accettare adesso implicitamente qualche cosa che non è stato possibile valutare nelle sue implicazioni e nella sua entità. Osserva che addirittura la mozione PPD suona a critica della mozione PS perché dice che l'aiuto va esteso anche ad altri. In sintesi afferma che questo esame risulta chiaramente di parte, visto che si taccia di elettoralistica una proposta e poi ipocritamente non si vede altrettanto effetto elettorale o targa di merito nell'altra. Ritiene inoltre che il rapporto sia incompleto per il fatto che la mozione PPD non sia parte integrante del messaggio. A suo avviso è altrettanto superficiale aggiornare una mozione del 1993 al 9 gennaio 2009 senza nessuna modifica e sostenendo le stesse condizioni del 1993. Afferma che bisogna essere coerenti e che da un lato occorre riconoscere alla LdT che ha sollevato un problema, magari con modalità anche sbagliate, e una necessità a cui bisogna dare una risposta e dall'altro dare atto anche ai partiti che sottolineano l'aspetto dell'alloggio. Dichiaro che in ogni caso questo approccio, questo metodo e uso diverso di criteri sullo stesso oggetto non lo soddisfa, come pure quell'implicita accettazione che domani non lo può portare a dire che non accetta, avendolo già fatto implicitamente. Aggiunge che in tutte le proposte gli sembra di intravedere dei fini importanti, anche se un po' tutti *pro domo propria*, con l'invito al Municipio di riflettere sulla ricerca di soluzioni adeguate per le persone bisognose.

Invita perciò l'Esecutivo a ritirare il messaggio, essendo un messaggio già affossato, e a ritornare al più presto in Consiglio Comunale tenendo conto e valutando bene tutte le suggestioni e i suggerimenti contenuti nei vari atti e mozioni, per riuscire alla fine a dare una risposta alle esigenze di chi veramente ha bisogno nella nostra Città.

On. Jalkanen Keller:

Afferma che il Consiglio Comunale in quanto tale ha il potere di offrire agli anziani del denaro per comprare un regalo ai nipoti, ma che non è in suo potere l'assicurare la gratitudine e l'attenzione dei nipoti. Dato che è pure in suo potere di trovare dei sostituti d'amore e rispetto, le sembra che il programma di investimenti anticiclici che il Comune ha recentemente consegnato offra delle possibilità in questo senso. Personalmente ritiene che gli anziani si meritino almeno questa attenzione.

On. Mellini:

Esordisce dicendo che vorrebbe riportare, come l'on. Grandini, il minareto, anzi il campanile al centro della piazza. Si scusa precisando che stava precorrendo dei tempi neri. Quindi ricorda che si sta parlando di un messaggio del Municipio e non della mozione della LdT, che del resto non è ancora stata presentata. Osserva che si continua a dire che non ci sono pregiudizi sul fatto che la proposta venga dalla LdT, ma si continua ad evocarla. Afferma di essere esterrefatto nel sentir definire privilegiate delle persone che arrivano al minimo vitale grazie alla complementare. A suo avviso a queste persone si potrebbe benissimo dare un regalo a Natale.

In seguito evidenzia che il pregio del messaggio è quello di offrire una soluzione abbastanza rapida alla questione, anche se poi, rispetto magari alla mozione della LdT, è già in ritardo. Personalmente ritiene che, con la scusa che il contributo non sia giusto e che determini una disparità di trattamento, si opti per non fare niente, visto che con la proposta interpartitica si va a procrastinare il tutto non si sa fino a quando. Aggiunge che è un modo di ragionare ingiusto, perché se vi era la buona volontà di fare qualcosa uguale per tutti gli anziani bisognosi che non superavano un certo reddito, complementare compresa, bastava che la Commissione lo proponesse. Si chiede perché una proposta simile non sia mai stata presa in considerazione. Afferma che in questo modo si sarebbe trovata una soluzione giusta. A suo avviso si è perso il pregio del messaggio, ovvero la rapidità di intervento in favore di questi poveri vecchietti.

Riconosce che vi sono anziani che, per la differenza di pochi franchi sul reddito, non prendono la complementare e che in definitiva percepiscono meno soldi di chi invece la prende.

In conclusione, afferma che qualcosa si potrebbe fare, ma che si preferisce rimandare il tutto a chissà quando.

On. F. Gilardi:

Commenta che, essendo vicini a carnevale, gli è proprio parso di assistere ad una rappresentazione di marionette o burattini. A suo avviso si è di fronte ad un gioco politico che è inutile voler nascondere con tante belle parole e frasi che cavalcano le onde e cercano di convincere chi vogliono convincere. Afferma che lo scopo dell'ostruzione a questo messaggio municipale, redatto non solo dai due rappresentanti della LdT ma anche da altri, è impedire di attribuirne la paternità della proposta alla LdT. Aggiunge che nei partiti ne è scaturita una guerra che ha portato alla presentazione della mozione interpartitica. Informa che non entrerà nei dettagli di numeri, cifre e altro, come hanno fatto quasi tutti, visto che ognuno ha in mano i rapporti e il messaggio e che pure la stampa ne ha parlato. Quindi ribadisce che si è di fronte ad un gioco politico volto a togliere la paternità della proposta alla LdT.

Infine dichiara che questa sera è deluso perché gli è proprio sembrato che dei politici intelligenti – avvocati, dottori, architetti – giocassero a fare la rappresentazione delle marionette.

On. Paparelli:

Dapprima risponde al presidente del PLR, on. Grandini, che l'instabilità politica a Lugano non è provocata dalla LdT ma semmai dalle lotte intestine del suo partito.

Quindi in merito al fatto che l'on. M. Rossi abbia detto che il PS aveva provato a rimanere solo, ricorda che per ottenere per la prima volta un loro municipale il PS si era dovuto aggregare con il PPD dando vita ad un pataracchio, e che solo in seguito ci erano riusciti. Commenta che è anche giusto che vi siano riusciti visto che rappresentano pur sempre una notevole fetta della popolazione. Riguardo all'effetto soglia, citato dall'on. Cattaneo, osserva che si è riconosciuta la sua esistenza fin dall'inizio. Rivolgendosi all'on. M. Rossi, commenta che, essendo un esperto in materia, avrebbe potuto fornire le coordinate per correggere questo effetto soglia. Fa notare che l'effetto soglia c'è anche nella tabella per il calcolo dell'imposta cantonale sul reddito per esempio da fr. 11'000.-- si passa da un'aliquota del 13,302 ad un'aliquota del 14,278 così come pure per le multe per l'eccessiva velocità, visto che se si percorre un tratto con velocità massima 60 km/h ad una velocità fra i 66 e i 70 km/h la multa sarà di fr. 40.-- mentre che se la velocità è fra i 71 e i 75 km/h la multa sarà di fr. 100.--. Afferma che il correttivo era possibile, come è stato anche detto dai funzionari della Città che si occupano di socialità, ma non si è voluto correggere il tiro della LdT.

Replica che la mozione non è nata a fini di propaganda preelettorale e aggiunge che chi lo conosce lo sa. Spiega che alla LdT questa proposta rimuginava da anni, e che personalmente ha semplicemente colto l'occasione di presentarla sotto Natale non pensando per niente all'effetto che avrebbe avuto durante le votazioni, anche perché se fosse stato così allora la LdT avrebbe dovuto perderle, non avendo ottenuto quello che chiedeva.

On. Sanvido:

Interviene in qualità di relatore del rapporto di minoranza della Commissione delle Petizioni che sostiene la proposta votata all'unanimità dal Municipio, la quale ha interpretato la proposta dell'on. Paparelli e della LdT da una parte e quella venuta dai banchi della sinistra dall'altra. Sottolinea che coloro che questa sera si oppongono sanno che l'oggetto sul quale bisogna pronunciarsi è un messaggio fatto e voluto dal Municipio all'unanimità e sul quale hanno lavorato i nostri migliori funzionari delle Finanze e degli Istituti sociali. Commenta che è noto a tutti che in questi due dicasteri vi sono dei fuoriclasse. Riconosce che si sarebbe potuto fare meglio, come detto pure nel rapporto di minoranza.

Aggiunge che però coloro che hanno sottoscritto il rapporto hanno ritenuto che questo fosse il primo passo a cui poter poi apportare dei correttivi, come detto bene dall'on. Ritter. Osserva che i correttivi sono arrivati in un secondo tempo. Comunica di sposare perfettamente la parte introduttiva del discorso dell'on. Ritter quando dice che l'esame è stato di parte, visto che tutti questa sera ancor prima di entrare in sala sapevano in che modo avrebbero votato, e quando riferisce che sono stati usati due pesi e due misure. Al riguardo commenta che è palese e che nessuno deve nascondersi dietro un dito. Afferma che chiaramente l'atteggiamento dell'on. Bignasca e degli altri esponenti della LdT non lo ha aiutato molto a raccogliere consensi in qualità di relatore di minoranza. Spiega che si è trovato in difficoltà e che se non avesse trovato gli amici dell'UDC si sarebbe fatto forse fatica a sottoscrivere questo primo rapporto che permette almeno la discussione di questa sera. Informa che nel rapporto si è da subito visto e discusso, anche con i funzionari cui accennava prima, della presenza di un problema in particolare dovuto all'effetto soglia per gli anziani con un secondo pilastro basso, riconoscendo che in corso d'opera questo problema si sarebbe potuto risolvere abbastanza velocemente.

In seguito ricorda che questa sera si è parlato un po' di tutto dimenticando però che i beneficiari della proposta municipale sono degli esseri umani a cui si vorrebbe offrire un'integrazione minima e necessaria – personalmente non gli piace quando si parla di regalo, gratifica o di qualsiasi altro vocabolo di questo genere - per migliorare leggermente la loro qualità di vita.

Dichiara di confermare il suo pieno appoggio e quindi il suo voto favorevole al rapporto di minoranza della Commissione. Quindi invita il Municipio – nel caso in cui questo rapporto di minoranza riuscisse a passare – a iniziare a proporre correttivi al fine di dare un segnale importante da subito.

In seguito, rivolgendosi al presidente del PLR, informa che il suo discorso gli è piaciuto molto, anche se è in ritardo visto che, se fosse stato fatto a partire dal mese di ottobre, oggi si sarebbe tutti attorno ad un messaggio con una maggioranza per poter votare qualcosa di molto importante. Personalmente auspica che non siano solo parole, ma che la sostanza del suo discorso si confermi nei prossimi mesi, perché ciò vorrebbe dire che in questo Consiglio Comunale si ricomincia a lavorare per la Città di Lugano, come da tempo si era abituati a fare prima che le ultime elezioni dessero quegli scossoni che non permettono a nessuno di lavorare bene. Aggiunge che la conseguenza è che la Città ne sta soffrendo.

On. Unternährer:

Comunica di sciogliere la sua riserva condividendo le argomentazioni e le conclusioni presentate dall'on. Ritter. Quindi invita il Municipio a valutare seriamente l'opportunità di ritirare il messaggio per poterlo migliorare nei suoi contenuti e sviluppare le conclusioni e le osservazioni dei due rapporti di maggioranza.

On. Grandini:

Replica all'on. Gilardi di non sapere chi siano le marionette in questo Consiglio Comunale, ma di sapere di sicuro chi è il burattinaio a vita della LdT.

Quindi si rivolge all'on. Paparelli dicendo che non sa se il confronto interno al PLR sia fattore di stabilità politica a Lugano, ma che comunque sa che il PLR è deciso, determinato nel combattere le provocazioni e gli atteggiamenti intimidatori della LdT.

Per quanto riguarda l'intervento dell'on. Sanvido, evidenzia che da subito dopo le votazioni comunali il PLR ha compiuto una profonda riflessione ed è convinto che per il destino della Città occorra la compartecipazione di tutti i partiti politici, anche della LdT che è il secondo partito di Lugano, la quale però deve rispettare il gioco democratico come tutti gli altri partiti.

On. L. Jelmini:

Premette che, essendo ormai passato un fiume di parole a fronte di questo messaggio, presenterà solo alcune osservazioni. Personalmente gli sembra abbastanza evidente che ci si trovi confrontati con una risposta completamente sbagliata ad un problema reale. Pertanto non teme di esprimere, anche se qualcuno potrebbe giudicarlo non sociale, la sua opposizione a questo messaggio. Commenta che non mette in discussione la bravura dei funzionari, ma, a suo avviso, probabilmente chi li ha comandati aveva un po' fretta di uscire con questo messaggio che è quindi venuto veramente male. Evidenzia che il messaggio non risolve un problema reale e che non aiuta chi ha davvero bisogno. Osserva che si è parlato di posizioni preconcepite, di schieramenti precostituiti. Al riguardo afferma che è probabile che sia così, anche se bisognerebbe chiedersi da parte di chi. Si domanda infatti se sia da parte di chi lancia questi messaggi prima delle votazioni oppure da chi vi si oppone. Afferma che è una domanda molto interessante a cui non vuole però dare una risposta. A suo avviso chi ha proposto questa soluzione non aveva proprio l'obiettivo di raggiungere lo scopo di aiutare chi ne ha bisogno, ma quello di uscire con una bella proposta ma un po' tanto populista visto che non si è poi degnato molto di approfondire, verificando dove sono realmente i bisogni della gente. Spiega che si permette di dirlo in quanto da una ventina d'anni si occupa anche di problemi della gente, come è stato anche riconosciuto in questa sede, per cui su questo tema potrebbe dire qualcosa. Informa che, domandandosi per quale motivo dovrebbe dire sì a questo messaggio, si è risposto che tutto sommato si darebbe qualcosa a quelli che sono stati dipinti come dei poveri anziani. Aggiunge che, però, poi ha riflettuto sul fatto che se questo aiuto venisse concesso in maniera sbagliata sarebbe un po' come mettere fuori dal Municipio di Lugano tutti i venerdì una bancarella dove si distribuiscono 100 franchi, senza essere sicuri che quei soldi vadano a finire nelle tasche di chi realmente ne ha bisogno.

Infine afferma che da parte sua come da parte del PPD c'è assoluta disponibilità a discutere se si vuole veramente fare qualcosa di sociale - come del resto si è già dato prova in diverse occasioni -, ma che bisogna farlo cercando soprattutto il consenso su un tema così importante, senza che ognuno provi a tirare l'acqua al suo mulino per scopi elettorali.

On. Bignasca:

Interviene per chiarire una volta per tutte che cosa pensa personalmente di questo Consiglio Comunale. Rivolgendosi dapprima agli esponenti del PLR, li definisce una poltiglia di parlamentari, che vanno e che vengono, un ... alla volta e fintanto saranno tagliati a 304 fette il Consiglio Comunale non può funzionare.

On. Presidente:

Interrompe l'on. Bignasca, invitandolo a rimanere sul tema in discussione. Osserva che altre considerazioni possono essere sviluppate in diversa sede.

Quindi minaccia di sospendere la seduta se continuerà con questo atteggiamento.

La seduta viene sospesa per 5 minuti.

On. Presidente:

Comunica la ripresa della discussione e cede la parola all'on. Quadri.

On. Quadri:

Premette che cercherà di intervenire sul MMN. 7724 in modo non troppo lungo, sapendo che su un tema tanto discusso per molto tempo fuori dall'aula, con tutte le posizioni già sentite, sarà difficile spostare numerosi voti. Chiarisce che non intende entrare nel merito di asserzioni di basso cabotaggio come quella sul messaggio di tipo elettorale che ha letto nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

Sottolinea che si parla di un messaggio sottoscritto all'unanimità dal Municipio e non certo per amor di quieto vivere interno, come qualcuno ha tentato di far credere.

In merito alle Commissioni del Consiglio Comunale che ritengono i limiti delle prestazioni complementari generosi, afferma che su questo si può discutere. Al riguardo segnala che nella mozione interpartitica presentata di recente si fa riferimento ai limiti della LAPS che per una famiglia con due figli ammontano a circa fr. 72'000.-- all'anno. Personalmente si chiede quante siano a Lugano le famiglie con due figli con redditi vicini a questa cifra, e se tutte loro vanno considerate povere. Rimanendo sul piano contabile, senza entrare in tema di valutazioni politiche o di opportunità, afferma che, se si ritiene che i limiti di PC per gli anziani, che in genere sono soli o in coppia, siano generosi e che quindi non giustifichino interventi ulteriori, allora lo stesso discorso va fatto per i limiti LAPS, in particolare quelli delle famiglie. Evidenzia che, in altre parole, affossare questo messaggio con la motivazione dei generosi limiti di reddito della PC, che non giustificano altri interventi, significa automaticamente impallinare anche la mozione interpartitica. Osserva che, al di là della discussione sui limiti di reddito, rimane comunque irrisolta la questione degli anziani luganesi, che non sono due o tre ma diverse centinaia, i quali sono proprietari della loro casa o appartamento e che quindi non beneficiano della PC, dovendo così arrangiarsi con la sola AVS magari minima. Al riguardo ricorda la famosa spesa di fr. 400'000.-- di cui si fa riferimento a pag. 6 del messaggio.

In merito al fatto che si parli molto, a giusto titolo, della volontà di intervenire nel sociale, rende attenti che se questo messaggio viene bocciato si torna ai piedi della scala. Afferma che nessuno ha mai preteso che il MMN. 7724 costituisse la perfezione, ma che se lo si approva si comincia a fare qualcosa per una categoria di persone. Spiega che il fatto di definire una categoria di destinatari non ha mai voluto significare escluderne altre, bensì semplicemente cominciare da qualche parte. Aggiunge che se il messaggio passasse – il che a questo punto non gli sembra molto probabile – non verrebbe considerato come il punto d'arrivo di un'azione a favore dei concittadini più sfavoriti ma un punto di partenza. Commenta che adesso va a finire che si perde anche questo punto di partenza, perché se il messaggio viene bocciato non si comincia niente di concreto ma si riparte da zero, visto che, come detto, si delegittima anche la mozione interpartitica. Aggiunge che dalla matassa di questa mozione non sarà facile cavare in tempi brevi qualcosa di concreto, soprattutto se si pensa di applicarla in ogni sua parte, anche se con questa mozione un passo importante è già stato fatto, come spiegherà in seguito. A proposito di tempistica, spiega che non si riferisce tanto a quella del Municipio, che non ha nessuna volontà di insabbiare nulla, tanto meno la mozione interpartitica in particolare, quanto piuttosto a quella commissionale.

Tornando ai rapporti commissionali, segnala la presenza di un errore in entrambi i rapporti di maggioranza, i quali sostengono che per i cosiddetti effetti soglia, di cui si è parlato prima, non sarebbe possibile accedere alle prestazioni del famoso Regolamento sociale comunale. Al riguardo afferma che non è vero perché, in base alla possibilità di deroga prevista all'art. 7, degli aiuti puntuali possono beneficiare – e infatti ne beneficiano – persone che hanno redditi superiori al limite LAS + 10%, quindi anche persone con redditi di AVS o AI + PC.

In merito alla mozione interpartitica, osserva che il Municipio era consapevole già prima dell'inoltro di questa mozione che i limiti d'accesso al Regolamento sociale sono particolarmente stretti, e che quindi sarebbe bene allargarli con la conseguenza che il Regolamento dovrebbe venir dotato di un budget più elevato. A tale proposito rende attenti che nel messaggio anticrisi, recentemente consegnato ai presenti, è proprio previsto un intervento di allargamento dei limiti di reddito che, se il Consiglio Comunale lo approva, porta il budget di tale Regolamento da 1 a 3 milioni di franchi all'anno. Evidenzia che pertanto il Municipio si era attivato nel modo richiesto già prima della mozione. Inoltre ritiene utile sottolineare che il lungo elenco di nove puntuali prestazioni richieste nella mozione indica delle prestazioni che in realtà vengono elargite già ora in base all'art. 3 paragrafo 1 lettera d) del Regolamento sociale che parla di altri aiuti puntuali.

Passando alla quantificazione della spesa relativa alla mozione interpartitica, afferma che è evidente che i 4 milioni indicati dai mozionanti non hanno alcun rapporto con le richieste presentate, in quanto da una prima valutazione a spanne emerge come ipotesi realistica che la spesa è ampiamente superiore al doppio di quello indicato.

Conclude dicendo che trova fuori posto accusare di superficialità il Municipio e quindi gli Istituti sociali comunali che hanno elaborato il messaggio, come si legge ad esempio nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione. Commenta che se si vuole rimproverare qualcuno di essere superficiale bisognerebbe anche dimostrare di non esserlo, ma vedendo le proposte e i discorsi fatti personalmente non ha questa impressione.

On. Ermotti-Lepori:

Puntualizza che non vuole rispondere sui temi di politica generale, essendo una semplice Consigliera Comunale e non un Capogruppo, e che pertanto resterà sul tema. Afferma che le fa molto piacere sentire adesso dal Municipale on. Quadri che, dopo l'uscita della loro mozione interpartitica, il Municipio ha innalzato il budget previsto dal Regolamento sociale, che serve ad aiutare le persone particolarmente in difficoltà, portandolo da 1 a 3 milioni. Al riguardo commenta che sarà anche merito della LdT con la mozione Paparelli, ma che un piccolo merito spetta pure alla mozione interpartitica. Osserva che mozione interpartitica significa che chi l'ha firmata – lei compresa - è disposto a presentare atti parlamentari assieme ad altri partiti, purché le idee siano buone, come possono testimoniare i Verdi riguardo a proposte per l'ambiente. A suo avviso si può infatti lavorare benissimo con chiunque purché i patti siano chiari e la correttezza sia reciproca.

Restando sui contenuti, spiega che il vero motivo per cui lei e la maggioranza della Commissione della Gestione non possono accettare questa proposta è che è ingiusta e discriminatoria. Puntualizza che invece non è vero che è contraria perché costa troppo, visto che magari altre misure più eque costano di più. Prosegue spiegando che non può accettare di spendere nemmeno un franco se non è sicura che esso sia speso nel modo migliore possibile. Ricorda che si è già parlato della discriminazione in ambito di prestazioni complementari, con anziani che sarebbero aiutati e invalidi con le prestazioni complementari che non lo sarebbero per niente. Afferma che è però fuorviante, come dimostrato da alcuni relatori che l'hanno preceduta, lasciare intendere che cittadini che vivono al beneficio della sola rendita AVS e della relativa prestazione complementare siano i meno abbienti. Precisa che con questo non sta dicendo che chi vive con fr. 52'100.- (coppie) o fr. 36'432.- (singoli) all'anno sia un nababbo, ma che se spende dei soldi suoi li regala a chi vuole, mentre se si vogliono dare dei soldi del Comune, che sono soldi di tutti i contribuenti, bisogna distribuirli in modo che sia chiaro per tutti che lo si sta facendo equamente. Evidenzia che, come già detto, le prestazioni complementari beneficiano anche del rincaro, il quale non è stato dato adesso dalla Confederazione perché c'è la mozione Paparelli ma perché viene assegnato regolarmente in presenza di un aumento del costo della vita. Ricorda che d'altra parte tanti lavoratori non lo prendono. Prosegue spiegando che vi è un secondo aspetto ritenuto molto ingiusto che è il fatto che le persone che beneficiano della prestazione complementare, potendo contare su un reddito comunque dignitoso, beneficiano anche di altre prestazioni che sono: l'esenzione dal canone radiotelevisivo, quella dalle imposte sulle prestazioni complementari, il rimborso di tutta una serie di spese dal Cantone (trattamenti dentari; dieta; balneoterapia; aiuto, cure e assistenza a domicilio o in strutture diurne, il che è molto importante; trasporti per andare dal medico; franchigia e partecipazione alle spese di cassa malattia). Osserva che secondo la mozione interpartitica queste spese sono molto importanti specialmente per gli anziani che stanno a casa loro, non sono in ottima salute e hanno bisogno di tali prestazioni, ma che il problema è che se l'anziano non riceve la complementare, pur avendo un reddito analogo a chi ne beneficia, non viene aiutato. Quindi afferma che la socialità è andare a vedere dove sta un bisogno concreto e introdurre degli aiuti che possano soddisfarlo, anche se è costoso, perché le prestazioni offerte ai cittadini con la complementare sono costose. Aggiunge che la maggioranza della Commissione della Gestione è disposta a spendere e a rivolgere i rimborsi anche agli altri anziani in condizioni simili.

In seguito risponde all'on. Ritter sul tema dell'alloggio chiarendo che la maggioranza della Commissione della Gestione non ne ha discusso perché, avendo preso atto della richiesta di fr. 2'700'000.-- all'anno per il contributo AVS e di fr. 400'000.-- all'anno per l'alloggio, ha stabilito che per la richiesta del contributo AVS il messaggio non poteva essere accolto. Aggiunge che da parte della Commissione vi è comunque l'impegno di riprendere il tema quando si esaminerà la mozione interpartitica, che riprende la vecchia mozione PPD e quella PS. Spiega che adesso non intende dilungarsi sulla mozione interpartitica essendo in votazione il messaggio municipale. Prosegue rilevando che pur essendo possibile mettere dei limiti di reddito, delle regole e aiutare chi si vuole con il Regolamento sociale, personalmente non le sembra un segno di buona amministrazione farlo. A suo avviso, se c'è un regolamento, questo deve valere per tutti, per cui piuttosto è molto meglio, come diceva l'on. Quadri, alzare i limiti in modo da poter aiutare tutti.

In ultimo sostiene che è falso dire che potrebbe rivolgersi al Regolamento sociale chi non beneficiasse della prestazioni complementari per effetto della soglia, ma avesse una situazione di bisogno. Informa di essersi meravigliata lei stessa di questa differenza, ma che di fatto il Regolamento sociale attuale esclude dagli aiuti persone singole che abbiano già un reddito annuo di fr. 7'700.-- inferiore a quello dei beneficiari di prestazioni complementari come pure coppie con un reddito annuo di fr. 9'300.-- inferiore a chi riceve le prestazioni complementari, a causa della differenza di calcolo del minimo vitale. Evidenzia che il problema è risolto visto che il Municipio è d'accordo di alzare i limiti. Informa che questo alla Commissione fa piacere.

Conclude dichiarando che la proposta va respinta non perché arrivi da un partito piuttosto che da un altro o dal Municipio in corpore, ma perché demagogica e discriminatoria tra diverse categorie di anziani (tra anziani con PC e invalidi con PC, come pure tra anziani ed altri cittadini in difficoltà). Afferma che la mozione interpartitica, che si augura verrà discussa presto, rappresenta una soluzione interessante ed equa che fa vedere che la socialità va messa in atto ma in modo intelligente. Commenta che, se qualcuno non fosse contento di quanto si deciderà stasera, potrà pure chiamare il popolo alle urne, perché i diritti popolari sono preziosi e personalmente non ne ha paura.

On. Quadri:

Premette che non entra nel merito di tutto quanto è stato detto perché gli sembrerebbe un dialogo fra sordi. Quindi puntualizza e ribadisce quanto riferito in precedenza, ovvero che in base alle deroghe all'art. 7 del Regolamento sociale comunale è possibile elargire aiuti anche a persone che sono fuori dai limiti di reddito, quindi anche a quelle con AVS, rispettivamente AI, AI +PC, tanto è vero che tra i beneficiari ve ne sono anche di quella categoria di reddito. Aggiunge che ci teneva a fare questa precisazione, sebbene non sia questa la questione decisiva, per evidenziare che quanto sta scritto nel messaggio non è campato in aria ma trova un suo riscontro.

On. Mellini:

Replica all'on. Ermotti-Lepori, che se non si fosse applicata questa discriminazione e quindi si fosse preferito buttare tutti in mare piuttosto che non salvare tutti, nel 1912 non vi sarebbero stati sopravvissuti nell'affondamento del Titanic.

On. M. Rossi:

Evidenzia che l'articolo 7, citato dall'on. Quadri, recita: "In casi di disagio particolarmente grave possono essere erogate prestazioni anche a persone escluse sulla base degli articoli che precedono". Quindi chiede all'on. Quadri se può smentire una diceria che circola in Città, secondo cui una persona con AVS e prestazioni complementari che si aspettava la tredicesima AVS, avendo letto ogni domenica che ci sarebbe stata questa tredicesima del valore di fr. 900.--, si sarebbe presentata agli sportelli del Comune chiedendola, dal momento che le era stato detto che avrebbe potuto ritirarla lì, e che le sarebbe stata data.

Sottolinea che per poter ricorrere ad un articolo d'eccezione come l'art. 7, che è redatto in termini severi poiché sul disagio particolarmente grave non si può scherzare, non basta avere un reddito del livello delle prestazioni complementari o di qualche franco in più.

On. Quadri:

Risponde che la diceria riferita dall'on. M. Rossi è già arrivata in Municipio ed è stata oggetto di un rapporto speciale da cui risulta essere infondata. Pertanto la smentisce tranquillamente.

Passando a quanto riferito dal sottoscritto in precedenza, chiarisce che per poter beneficiare di un aiuto in base all'articolo 7 bisogna ovviamente soddisfare i presupposti previsti nell'art. 7, ma che comunque il limite di reddito non costituisce una preclusione assoluta. Aggiunge che pertanto non è corretto sostenere che in nessun caso si potrà accedere alle prestazioni previste dall'art. 7, se si supera il limite di reddito.

On. Ermotti-Lepori:

Evidenzia che resta il fatto che il credito di un milione che si pensava di concedere annualmente alle persone in difficoltà finanziarie non è stato esaurito, e che è molto più giusto alzare i limiti di reddito che non concedere delle deroghe. Rammenta che per chi gode delle prestazioni complementari i primi 115'000.-- franchi della propria abitazione non sono conteggiati, come se non vi fossero, mentre il Regolamento sociale cittadino prevede che se una coppia ha più di fr. 20'000.-- non viene aiutata in nessun caso. Afferma che vi è troppa disparità, e che se si vuole offrire un aiuto – nel limite del possibile dato che qualche effetto soglia ci sarà sempre – bisogna cercare di trattare allo stesso modo le persone in situazioni simili.

In conclusione, avendo sentito il riferimento al Titanic, propone un esempio per ribadire che la rendita non va a favore dei cittadini meno abbienti. Spiega che è un po' come se si proponesse di concedere una piccola rendita di fr. 1000.-- a spese del Comune a tutte le persone con gli occhi azzurri. Osserva che sarebbe un'iniziativa ovviamente benvenuta dalle persone con gli occhi azzurri, ma poco ragionevole, anche perché personalmente ha gli occhi marroni.

On. Presidente:

Osserva che i 22 interventi di questa ora e mezza dovrebbero aver permesso di sentire le varie ragioni a sostegno o contro la proposta del Municipio. Prima di procedere con il voto, chiede al Municipio se, vista la proposta dell'on. Ritter, ritira il Messaggio.

Prende atto che il Municipio non lo ritira.

In seguito rammenta la presenza di due proposte: la prima, contenuta nel Messaggio e sostenuta dai rapporti di minoranza delle Commissioni della Gestione e delle Petizioni, e la seconda, contenuta nei rapporti di maggioranza delle Commissioni della Gestione e delle Petizioni, la quale chiede di respingere il messaggio.

On. Giani:

Chiede che la votazione sia fatta per appello nominale.

On. Presidente:

Chiede all'on. Giani se desidera motivare la richiesta.

On. Giani:

Risponde che è solo per sapere che cosa votano i Consiglieri Comunali.

On. Presidente:

Osserva che, secondo il Regolamento cittadino, la votazione per appello nominale è possibile.

On. Perucchi Borsa:

Comunica che il PPD non è contrario al voto nominale, tanto più che lo scopo per cui la LdT lo chiede è già stato raggiunto, visto che i loro nomi sono già stati pubblicati sul giornale. Commenta che, se la LdT lo desidera, la prossima volta manderanno anche le fotografie in modo che la gente sappia esattamente chi è contro la tredicesima AVS e conosca anche i nomi di chi contribuisce a buttare via i soldi in malo modo. Informa di sapere che probabilmente qualcuno vorrà il voto segreto. Chiede quindi di passare al voto.

On. Badaracco:

A nome del PLR esprime la non opposizione a questa richiesta, dato che si aspettava questa mossa, seppure non vi sia alcun valido motivo, almeno giustificato. Se invece la motivazione è quella di finire sul “Mattino”, chiede gentilmente agli on.li Bignasca e Quadri di ometterli questa volta perché farebbero anche una bella figura, vista la disponibilità a votare nominalmente. Commenta che il gioco dovrebbe finire lì.

On. M. Rossi:

Osserva che la proposta della LdT era attesa, e che il settimanale “Mdm”, ovvero “Municipale della Domenica” ha già anche spiegato il motivo della proposta. Si rivolge all’on. Giani, dicendo che la LdT si sbaglia proprio dal suo punto di vista, perché con il voto per appello nominale tutti i socialisti, liberali e PPD voteranno contro la tredicesima e perciò contro il messaggio municipale, essendo severamente controllati dai loro Capigruppo. Invece il PS preferirebbe permettere ad ogni socialista, liberale ed esponente del PPD di votare in piena libertà a favore della tredicesima AVS se la sua coscienza gli suggerisce questo voto, senza correre il grave rischio di vedere il suo nome messo alla berlina su tre giornali di larga tiratura quali “Confronti”, “Opinione liberale” e “Popolo e Libertà”, pertanto propone il voto segreto. Aggiunge che, essendo però coscienti dell’ora – sono le 23.30 – e del fatto che il voto segreto come quello per appello nominale richiede molto tempo, è disposto ad offrire un patto da gentiluomini all’on. Giani: se il sottoscritto ritira la proposta del voto segreto e l’on. Giani ritira quella del voto per appello nominale, si potrebbero preparare i telefonini e le macchine fotografiche e quindi fotografare il tabellone così tutti sapranno chi ha votato che cosa.

On. Jalkanen Keller:

Informa che i Verdi hanno già proposto con un atto parlamentare che ogni votazione venga verbalizzata.

On. Mellini:

Propone il voto per corrispondenza, visto l’orario.

On. Presidente:

Osserva che il voto per appello nominale e quello segreto sono possibili, mentre quello per corrispondenza non è invece ammesso.

Chiede all’on. Giani se mantiene la sua proposta di voto per appello nominale.

On. Giani:

Comunica che ritira la sua proposta.

On. Presidente:

Procede con una votazione a cascata:

Messaggio + rapp. minoranza Gestione + Petizioni

18 voti favorevoli

Rapporti maggioranza Gestione + Petizioni

36 voti favorevoli

Passano i rapporti di maggioranza delle due Commissioni.

Fa notare che il punto 2 del dispositivo in votazione, dal profilo del diritto e della LOC, costituisce un semplice invito che, come tale, non ha valenza giuridica ma solo dichiaratoria, dal momento che la mozione deve seguire il suo iter. Osserva che deve prima passare attraverso le Commissioni che stenderanno i loro rapporti, poi il Municipio dovrà presentare le sue osservazioni e infine verrà messa all'Ordine del Giorno per essere votata, come la mozione Paparelli.

Pone quindi in votazione il dispositivo dei rapporti di maggioranza delle Commissione della Gestione e delle Petizioni relativo al MMN. 7724 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>38 voti favorevoli, 5 voti contrari, 0 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>28 voti favorevoli, 15 voti contrari, 8 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

38 voti favorevoli, 4 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il MMN. 7724 non è approvato.
2. Il lodevole Municipio è per contro invitato a rassegnare, in tempi brevi, un nuovo Messaggio Municipale che tenga in considerazione le proposte contenute nella mozione interpartitica del 10.01.2009 in modo da aiutare tempestivamente le fasce più bisognose di concittadini in maniera efficace, mirata ed equa.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

36 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Propone al consesso di aggiornare la seduta, rimandando le trattande in agenda alla seduta del 9 marzo.

Quindi prende atto della necessità di nominare la Commissione Anticrisi.

Trattanda n° 12

Nomina della Commissione speciale "Anticrisi".

On. Presidente:

Cede la parola ai Capigruppo per le proposte.

On. Badaracco:

A nome del PLR propone come membri gli on.li Tiziano Mauri, Giovanna Viscardi, Roberto Badaracco e, come supplente, l'on. Deborah Moccetti Bernasconi.

On. Giani:

A nome della LdT propone come membri gli on.li Angelo Paparelli e Armando Giani e, come supplente, l'on. Marco Chiesa.

On. Perucchi Borsa:

Non capisce perché bisogna creare una Commissione Speciale quando si potrebbe affidare il messaggio alla Commissione della Gestione che forse ha le competenze per decidere se un investimento può essere fatto o meno e se la Città può adottare delle misure anticrisi. Aggiunge che, non volendo contestare adesso questa Commissione, fornisce i nomi dei membri del PPD e propone gli on.li Maddalena Ermotti-Lepori e Lorenzo Jelmini e, come supplente, l'on. Rolf Endriss.

On. M. Rossi:

A nome del PS propone come membri gli on.li Raoul Ghisletta e Martino Rossi e, come supplente, l'on. Daniela Baroni.

On. Presidente:

Dichiara composta la Commissione Anticrisi.

On. Badaracco:

Chiede di evadere anche il MMN. 7645, essendo molto importante e abbastanza vecchio.

On. Presidente:

Non essendoci pareri contrari, comunica che la seduta continua con la trattazione dei due ultimi messaggi, i quali presentano preavvisi favorevoli.

Trattanda n° 13

MMN. 7645 Parco veicoli dei diversi Servizi del Comune, sostituzioni e potenziamenti, credito di fr. 2'800'000.--.

Rapporto della Commissione della Gestione.

ponatur 198/12 (0-1)

On. Chiesa:

Evidenzia che all'interno della lista della spesa vi sono delle richieste, a suo avviso, importanti, come fr. 50'000.-- per una macchina della polizia e fr. 25'000.-- per un autovelox. Informa che personalmente voterà questo credito, ma chiede al Capodicastero la cortesia di verificare l'opportunità o meno di sempre acquistare delle automobili BMW da fr. 50'000.--, considerato che la gente fa fatica ad arrivare alla fine del mese. Osserva che un veicolo simile non corrisponde allo standard medio di un cittadino di Lugano e che comunque, com'è stato scritto in calce al rapporto commissionale, non è un messaggio giusto da dare alla popolazione. Aggiunge che vi sono altre macchine, altrettanto affidabili, che magari permettono di risparmiare qualche decina di migliaia di franchi.

On. Ermotti-Lepori:

Spiega di aver firmato il rapporto con riserva per due motivi. Il primo è quello sollevato dall'on. Chiesa al quale, pur essendo di un altro partito, dà ragione. Commenta che si può così notare quanto sia democratica. Il secondo motivo riguarda le 69 automobili per i diversi servizi comunali. Al riguardo chiede al Municipio di esaminare, per la prossima volta, la possibilità che il singolo funzionario utilizzi per i suoi spostamenti in centro il bus, che è molto più economico dell'automobile, o magari la bicicletta. Ricorda un'interrogazione interpartitica del 2005 che chiedeva di pensare a pattuglie in bicicletta per la polizia, come accade in moltissime altre città, e che la risposta del Municipio è stata di disponibilità, anche se personalmente non ha ancora visto pattuglie in bicicletta.

Concludendo, comunica che voterà il rapporto e chiede un po' di attenzione per gli aspetti sollevati.

On. Cattaneo:

Rileva che la parte del messaggio riguardante i veicoli a carburante ecologico cita i veicoli con propulsione a gas naturale. Al riguardo informa che anche il biogas potrebbe fare la sua bella figura come propellente per i veicoli comunali, visto che sarebbe sempre disponibile ed in genere soddisfa tutte le categorie di veicoli, dai più piccoli a quelli di maggiore dimensione e potenza. Evidenzia che questa possibilità avrebbe già potuto essere realtà, ma che i tempi sono lunghi e non si può aspettare che questa biomassa si trasformi in petrolio.

Aggiunge che forse, aspettando che altri sviluppino questa tecnologia e vedendone poi i risultati, vi sarà più stimolo per l'adozione di questa energia facilmente rinnovabile.

On. Paparelli:

Evidenzia che quando si parlava di aiuto agli anziani con la tredicesima AVS c'era chi diceva che voleva essere sicura, quando spendeva un franco, di averlo speso bene, mentre adesso si votano 2 milioni e rotti di franchi in zona Cesarini con Consiglieri Comunali che avrebbero qualcosa da dire, ma la cui voce viene smorzata.

Pertanto si rifiuta di votare questo credito.

On. Unternährer:

Rende attenti che la Commissione della Gestione, al punto 1 del dispositivo, ha decurtato la spesa per le necessità imprevedibili, e bisogna quindi chiedere al Municipio se si adegua al rapporto commissionale.

On. Presidente:

Prende atto che il Municipio si adegua al rapporto della Commissione della Gestione.

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione relativo al MMN. 7645 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>37 voti favorevoli, 8 voti contrari, 1 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>38 voti favorevoli, 3 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>37 voti favorevoli, 4 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 4</i>	<i>37 voti favorevoli, 3 voti contrari, 2 astenuto</i>
<i>dispositivo n° 5</i>	<i>37 voti favorevoli, 4 voti contrari, 2 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 6</i>	<i>38 voti favorevoli, 4 voti contrari, 1 astenuto</i>

Votazione sul complesso:

37 voti favorevoli, 4 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 2'640'000.-- per la parziale sostituzione e il potenziamento del parco veicoli di diversi Servizi comunali.
2. Il credito, basato sull'indice dei costi di febbraio 2008, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.
3. La spesa sarà caricata al bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
4. L'importo ricavato dai veicoli alienati andrà a degrado della spesa.
5. Nei conti ordinari della Polizia sarà inserito un conto per il noleggio leasing delle automobili, per un importo pari a fr. 54'000.--. Il credito, basato sull'indice dei costi di dicembre 2007, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.
6. Nei conti ordinari del Dicastero Sport sarà inserito un conto per il noleggio leasing delle pulighiaccio, per un importo pari a fr. 67'200.--. Il credito, basato sull'indice dei costi di dicembre 2007, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 1 voti contrario, 1 astenuto

Trattanda n° 14

MMN. 7797 Richiesta di un credito di fr. 595'000.-- necessario al risanamento della centrale termica e alla messa in prescrizione generale dell'impianto elettrico di Villa Negroni, di proprietà della Città, sita in via Morosini a Vezia (mapp. no. 265 RFD).
Rapporto della Commissione dell'Edilizia.

ponatur 198/13 (0-2-A1)

On. Jalkanen Keller:

A suo avviso questa sarebbe un'opportunità per chiamare la SUPSI a realizzare un sistema davvero moderno che produca energia invece di bruciare fossili. Afferma che è un peccato sprecare un'occasione, visto che in Ticino vi sono le condizioni e le competenze. Quindi aggiunge che gli esercizi di archeologia saranno benvenuti alla masseria di Cornaredo.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, pone in votazione il dispositivo del MMN. 7797 che viene approvato con:

<i>dispositivo n° 1</i>	<i>39 voti favorevoli, 1 voto contrario, 3 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 2</i>	<i>37 voti favorevoli, 2 voti contrari, 4 astenuti</i>
<i>dispositivo n° 3</i>	<i>38 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti</i>

Votazione sul complesso:

35 voti favorevoli, 1 voto contrario, 4 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di investimento di fr. 595'000.-- IVA compresa, per il risanamento della centrale termica e la messa in prescrizione generale dell'impianto elettrico di Villa Negroni, di proprietà del Comune, siti in via Morosini (mapp. 265 RFD) a Vezia.
2. La spesa di fr. 595'000.-- verrà caricata nel conto investimenti del Comune, sostanza patrimoniale, e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. Il credito (base 2008) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi delle costruzioni e delle apparecchiature.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 15

Nomina di 1 nuovo subentrante per il PLR in seno al Consorzio Protezione Civile Regione Lugano Città.

On. Presidente:

Cede la parola al Capogruppo PLR per la comunicazione del subentrante.

On. Badaracco:

A nome del PLR propone quale subentrante l'on. Giorgio Grandini.

Trattanda n° 16

Interpellanze presentate dopo la seduta del 15 dicembre 2008 e mozioni.

MOZ. 3491 del 23 dicembre 2008, degli on.li Giordano Macchi (PLR) e Francesca Bordoni Brooks (PPD), intitolata “Basta code a Lugano”.

On. Presidente:

Invita i Capigruppo a formulare le loro proposte.

On. Perucchi Borsa:

Propone l’assegnazione della MOZ. 3491 alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Presidente:

Prende atto che anche gli on.li Badaracco, Chiesa, M. Rossi e Giani concordano con l’assegnazione della mozione alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

MOZ. 3492 del 9 gennaio 2008, delle on.li Maddalena Ermotti-Lepori e Simonetta Perucchi Borsa (PPD), per l’introduzione di contributi comunali alle spese di alloggio a favore di persone o nuclei familiari che si trovano nel bisogno.

On. Perucchi Borsa:

Propone l’assegnazione della MOZ. 3492 alla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Prende atto che anche gli on.li Badaracco, Chiesa, M. Rossi e Giani concordano con l’assegnazione della mozione alla Commissione della Gestione.

MOZ. 3493 del 10 gennaio 2008, degli on.li Maddalena Ermotti-Lepori (PPD) e Michele Bertini (PLR), Roberto Badaracco (PLR), Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Martino Rossi (PS) e Melitta Jalkanen Keller (Verdi) intitolata “Mozione interpartitica urgente per una Lugano più sociale”.

On. Perucchi Borsa:

Propone l’assegnazione della MOZ. 3493 alla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Prende atto che anche gli on.li Badaracco, Chiesa, M. Rossi e Giani concordano con l’assegnazione della mozione alla Commissione della Gestione.

MOZ. 3500 del 6 febbraio 2009, degli on.li Cattaneo Giovanni (Verdi), Jalkanen Keller Melitta (Verdi), Mellini Eros Nicola (UDC), Zanini Barzaghi Cristina (PS), Tarchini Laura (PPD), Ermotti-Lepori Maddalena (PPD), Arigoni Alessio (PS), Chiesa Marco (UDC), Nosedà Fontana Alessandra (UDC), Perucchi Borsa Simonetta (PPD), Giani Armando (LdT), Corti Gianrico (PS), Degiorgi Lauro (PS), Leggeri Lorenzo (PS), Martinelli Raffaella (PS), Rossi Martino (PS), Badaracco Roberto (PLR), Bolzani Giovanni (PLR), Macchi Giordano (PLR), “LED City”.

On. Perucchi Borsa:

Propone di assegnare la MOZ. 3500 alla Commissione dell’Edilizia.

On. Presidente:

Prende atto che anche gli on.li Badaracco, Chiesa, M. Rossi e Giani concordano con l'assegnazione della mozione alla Commissione dell'Edilizia.

MOZ. 3502 del 6 febbraio 2009, degli on.li Cristina Zanini Barzagli e Raffaella Martinelli (PS), per la creazione di un Servizio comunale dell'ambiente.

On. Badaracco:

Propone di assegnare la MOZ. 3502 alla Commissione delle Petizioni, trattandosi di una modifica di regolamento.

On. Presidente:

Prende atto che anche gli on.li Perucchi Borsa, Chiesa, M. Rossi e Giani concordano con l'assegnazione della mozione alla Commissione delle Petizioni.

MOZ. 3503 dell'8 febbraio 2009, degli on.li Raoul Ghisletta e Cristina Zanini Barzagli (PS), per investimenti a favore dell'alloggio a pigione moderata a Lugano.

On. Perucchi Borsa:

Propone l'assegnazione della MOZ. 3503 alla Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Prende atto che anche gli on.li Badaracco, Chiesa, M. Rossi e Giani concordano con l'assegnazione della mozione alla Commissione della Gestione.

Trattanda n° 17

EVENTUALI

On. Presidente:

Non essendoci interventi, alle ore 23.50 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Angelo Jelmini

Il Segretario:

Mauro Delorenzi

Gli scrutatori:

On. Kauz Michele

On. Degiorgi Lauro